

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

**Doc. CCVI
n. 5**

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL DECRETO
LEGISLATIVO RECANTE RIORGANIZZAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CROCE
ROSSA (CRI)

(Aggiornata al 30 giugno 2015)

(Articolo 8, comma 5, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178)

Presentata dal Ministro della salute

(LORENZIN)

—————
Comunicata alla Presidenza il 30 settembre 2015
—————

CONTENUTI

1. Modifiche intervenute al decreto legislativo n. 178/2012
2. Privatizzazione dei comitati provinciali e locali C.R.I.
3. Risorse umane
 - 3.1 Fabbisogno di personale e interventi normativi
 - 3.2 Armonizzazione D.Lgs.165/2001 e D.Lgs. 178/12
 - 3.3 Pieno impiego di personale e stabilizzazioni
 - 3.4 Aspetti finanziari relativi al personale
 - 3.5 Personale appartenente al Corpo Militare
4. Attuazione della Gestione Separata
5. Attività relative al Patrimonio
6. Particolari criticità
7. Conclusioni

Allegati:

- allegato 1) Elenco adempimenti ancora da evadere, previsti a norma del D.Lgs. 178/2012 e smi e del D.M. 16.04.2015
- allegato 2) Simulazione fabbisogno inviata al Dipartimento della Funzione Pubblica ed ai Ministeri Vigilanti nota prot. n. 54296 del 16 luglio 2015
- allegato 3) Articolo 61 decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 e nota prot. CRI/CC/54769 del 20.07.2015 (richiesta attivazione procedura prevista dall'art.61 del D.Lgs. n.165/2001)
- allegato 4) Elenco aste pubbliche 2015
- allegato 5) Prospetto : ipotesi risparmio di spesa - *abstract* relazione prot.83900 -
- allegato 6) Nota 03.10.2014 *International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies*

NOTA

Si fa presente che i dati qui rappresentati (contabili ed extracontabili) sono dinamici, in continua evoluzione.

1. MODIFICHE INTERVENUTE AL DECRETO LEGISLATIVO N. 178/2012

Come ben noto la Croce Rossa italiana è interessata da un processo di riordino previsto dal Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n.178 (d'ora innanzi Decreto di Riordino) che ha avviato una trasformazione radicale dell'allora Associazione Italiana della Croce Rossa - ente pubblico non economico articolato in un'organizzazione centrale, regionale, provinciale e locale - in un'Associazione APS (Associazione di promozione sociale) con personalità giuridica di diritto privato .

Tale processo si concluderà al termine di un periodo transitorio - attualmente previsto dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2017 - in cui viene costituito anche un Ente strumentale che mantiene la personalità giuridica di diritto pubblico come ente non economico, con la finalità di concorrere temporaneamente allo sviluppo dell'Associazione e che di fatto è adibito al supporto dell'avviamento dell'Associazione della CRI APS NAZIONALE CRI ed alla liquidazione della "vecchia" CRI ente pubblico .

Attualmente, la CRI (fermo restando il principio di Unità) presenta una natura *mista* in quanto articolata su due piani distinti:

- A. uno pubblico: Comitato centrale, Comitati regionali e Comitati provinciali di Trento e Bolzano
- B. uno privato: Comitati provinciali e locali (APS/ONLUS parziali).

Premesso quanto sopra, la presente relazione che si riferisce al primo semestre 2015 tiene conto anche degli effetti prodotti dalle ultime modifiche normative al D.Lgs. 178/12. Il Decreto di Riordino, come si sa, è stato interessato da diversi correttivi ad opera del Legislatore, di seguito si riporta una sintesi di quelli principali.

Innanzitutto, nel periodo di riferimento è stata corretta un'anomalia che interessava i comitati afferenti all'area di Trento e Bolzano.

La Legge 30 ottobre 2013 n. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, recante le disposizioni per il perseguimento di obiettivi urgenti di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" ha inserito l'art. 1 bis nel Decreto di Riordino determinando l'assunzione della personalità giuridica di diritto privato dei Comitati locali e provinciali C.R.I. dal 1° gennaio 2014, differendo di un anno il processo di privatizzazione completa e mantenendo dunque la natura pubblica del Comitato centrale e dei Comitati regionali nonché (per errore materiale) di tutti i Comitati afferenti alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Questa disequità di trattamento è stata corretta con il comma 143 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015) con cui il Legislatore ha apportato le opportune correzioni all'art. 1 bis del D.Lgs. 178/2012 estendendo il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato anche ai comitati locali della provincia di Trento e Bolzano che, di fatto, non ha reso possibile l'avvio del processo di privatizzazione dei Comitati locali delle Province autonome di Trento e Bolzano nel periodo di vigore della norma nella sua stesura originaria. Pertanto, solo a decorrere dalla data

del 1° gennaio 2015 questi ultimi - Comitati locali delle Province autonome di Trento e Bolzano - hanno assunto la personalità giuridica di diritto privato.

A seguito della citata novella il Presidente Nazionale ha adottato le Ordinanze presidenziali n. 29/15 del 30 gennaio 2015 e n. 65/15 del 9 marzo 2015 con cui ha rispettivamente approvato con la prima lo schema di Statuto-tipo dei Comitati Locali delle Province autonome di Trento e Bolzano mentre con la seconda, dopo aver abrogato la O.P. 17/2015, ha approvato l'elenco ricognitivo dei Comitati locali insistenti nel territorio delle Province autonome di Trento e Bolzano. In particolare, lo Statuto-Tipo dei Comitati Locali delle Province autonome di Trento e Bolzano si è reso necessario in ragione della specificità della Regione autonoma Trentino Alto Adige, ove non è costituito, come nelle restanti Regioni ad autonomia ordinaria o differenziata, un Comitato regionale, ma vi operano due Comitati provinciali (Trento e Bolzano) con valenza regionale.

Successivamente con l'articolo 7, comma 2, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 recante *"Proroga di termini previsti da disposizioni legislative"*, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n.11, si è ulteriormente differito di un anno l'avvio del processo di privatizzazione completa della C.R.I.. Ciò è avvenuto senza tuttavia alterare l'assetto sostanziale definito dal decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, ma con la finalità di garantire un processo di privatizzazione più ordinato e organico, ma anche in considerazione della mancata approvazione dei diversi decreti attuativi del Riordino previsti dalla norma (vedi allegato I).

Sempre il citato Decreto 192 ha inserito un'importante norma di tutela del personale della CRI di cui si tratterà ampiamente nella sezione dedicata alle Risorse Umane.

2. PRIVATIZZAZIONE DEI COMITATI PROVINCIALI E LOCALI C.R.I.

Come rappresentato nelle precedenti relazioni dal 1° gennaio 2014 i Comitati provinciali e locali privatizzati della CRI hanno avviato la propria attività dotandosi di tutti gli strumenti necessari per operare fattivamente sul territorio; trattasi di n.636 comitati cui vanno aggiunti, dal 1° gennaio 2015, anche i n. 4 Comitati locali delle Province autonome di Trento e Bolzano. A tal proposito, si riportano sinteticamente i dati più significativi descrittivi dello stato dell'arte al 30.06.2015:

- ✓ 640 Comitati provinciali e locali (TUTTI) si sono dotati di proprio Codice Fiscale;
- ✓ 568 Comitati provinciali e locali hanno aperto la Partita I.V.A.;
- ✓ 394 Comitati sono iscritti ai Registri regionale e/o provinciale delle APS;
- ✓ 374 Comitati sono già iscritti al Registro delle persone giuridiche.

Si è già posto in evidenza nelle precedenti relazioni come le disposizioni contenute nell'art. 1 bis del D.Lgs. n. 178/2012, in fase di concreta attuazione, hanno trovato, in talune Regioni, difficoltà applicative. Infatti, benché l'iscrizione nei registri delle APS dovesse avvenire "di diritto" ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 178/12 che prevede appunto "L'Associazione è persona giuridica di diritto privato ai sensi del Libro Primo, titolo II capo II, del codice civile ed è iscritta di diritto nel registro nazionale, nonché nei registri regionali e provinciali delle associazioni di promozione sociale applicandosi ad essa per quanto non diversamente disposto dal presente decreto, la legge 7 dicembre 200, n. 383... ", tuttavia, si è dovuto constatare che a seconda della specifica normativa regionale gli enti territoriali (Regione, Provincia e Comune), ai quali le APS hanno presentato istanza di iscrizione, hanno risposto in maniera non uniforme e, talvolta, addirittura con un provvedimento di diniego. Lo stesso dicasi per l'iscrizione nei registri delle persone giuridiche.

A riguardo, si coglie l'occasione per riaffermare che la condotta di alcuni enti coinvolti nel riconoscimento della natura giuridica dei Comitati locali e provinciali resta di difficile comprensione da parte della CRI e, pertanto, si auspicano approfondimenti da parte dei Ministeri competenti.

Tuttavia va evidenziato come i dati numerici sopra riportati mostrano un lento, ma comunque costante fenomeno evolutivo in termini di iscrizioni definite. Occorre inoltre tenere nella debita considerazione l'ulteriore dato oggettivo che moltissimi altri Comitati privatizzati hanno avviato le procedure di iscrizione, che pertanto, *medio tempore*, troveranno concreta definizione.

Nel primo semestre del 2015 si è definitivamente data attuazione alla previsione contenuta nell'art. 2, comma 6, del Decreto del Ministero della Salute 16 aprile 2014, e a seguito di incontri avvenuti presso il Ministero della Salute nel mese di gennaio 2015, il Presidente Nazionale con nota prot. n. 16348 del 4 marzo 2015 ha inoltrato al citato dicastero le nuove proposte di modifica del DPCM 6 maggio 2005, n. 97/2005, già inviate in prima stesura ad agosto 2014 con nota prot. 56163, recante "Approvazione del nuovo Statuto dell'Associazione italiana della Croce Rossa", al fine di adeguare la normativa statutaria al nuovo assetto organizzativo determinato con il D.Lgs. n.178/2012 e smi..

In data 20 aprile 2015 si è svolto un incontro tra il vertice CRI, l'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute e la Direzione del Dicastero incaricata di vigilare sulla Croce Rossa, a seguito del quale è stata avviata l'ultima fase di elaborazione del testo della proposta di modifica del DPCM 97/2005.

Il testo è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti in data 4 maggio 2015 (nota prot. CRI/CC/33105/15) e recentemente, al fine di apportare alcune ulteriori correzioni, in data 30.07.2015 (nota prot. 57647).

Si ricorda che nelle more dell'approvazione del nuovo Statuto, si applicano le disposizioni del DPCM 97/2005 in quanto compatibili ai sensi di quanto previsto all'art. 8, comma 1 del D.Lgs. 178/12 e smi.

3. RISORSE UMANE

La situazione del personale ereditata da questa gestione al momento del suo insediamento era drammatica con un numero di persone elevato e con la piaga del precariato (sebbene autorizzato ai sensi delle Legge 24 dicembre 2007, n.244 e legge 18 giugno 2009, n.69) foriera di un contenzioso "infinito" ed estremamente gravoso aggiuntosi ad altri "filoni" definiti seriali per la successione e ripetitività con cui sono stati (e sono ancora oggi) presentati .

In particolare, si fa riferimento a 3 filoni di contenzioso relativi al personale particolarmente rilevanti attinenti:

1. la rivendicazione dell'incentivo da parte del personale civile sia a tempo determinato che a tempo indeterminato; quest'ultimo conseguente ai rilievi formulati sulla costituzione dei fondi per il trattamento accessorio in seguito all'ispezione S.I.Fi.P. – MEF (pos.7336) ;
2. la contestazione del recupero delle somme indebitamente percepite dal personale militare, disposto a seguito dei diversi e numerosi rilievi emersi con l'ispezione amministrativo- contabile avviata dal MEF (pos.7549);
3. la rivendicazione della stabilizzazione nei ruoli della CRI da parte del personale precario collegata alle previsioni delle leggi finanziarie 2006 e 2007.

L'obiettivo dell'Amministrazione, fin dal proprio insediamento, è stato quello di una riorganizzazione e razionalizzazione delle risorse umane impiegate, affrontando con gli strumenti a disposizione le criticità ereditate verificando, laddove esistenti, le eventuali responsabilità.

In effetti, i numeri sotto riportati mostrano una riduzione complessiva ENORME del personale afferente il perimetro pubblico nonostante le numerosissime stabilizzazioni in corso. In particolare, le unità di personale uscite dal comparto P.A. sono di ben 1.940 (dato al 30.06.2015)

Data	31/12/2008	31/12/2013	30/06/2015
unità di persone*	4.379	3.914	2.439

- 1.940 unità

Questo dimostra l'attenzione ed i risultati positivi della riorganizzazione in corso, anche rispetto all'equilibrio economico-finanziario dell'attività convenzionale, tenuto conto del lungo percorso portato avanti, peraltro, con una contestuale attenzione per la salvaguardia dei livelli occupazionali, essendo stata una delle priorità che ha orientato l'attività della *governance* della C.R.I. dal momento dell'avvio del processo di riordino.

Infatti, al proprio interno il vertice strategico di Croce Rossa ha dato direttive costanti affinché il personale a tempo determinato, man mano che il contratto di lavoro veniva in scadenza con l'Ente

pubblico CRI, venisse riassorbito dai Comitati privatizzati (APS) come è accaduto nella quasi totalità dei casi.

Allo stesso tempo si è ritenuto opportuno sensibilizzare in tal senso i Ministeri vigilanti, il Dipartimento della funzione pubblica e l'autorità politica intesa in senso ampio, tanto che il legislatore ha recepito la necessità di introdurre delle novelle legislative finalizzate all'aumento delle tutele lavorative in favore dei dipendenti C.R.I.. In particolare, con la legge 11/2015, all'art. 7, comma 2, sono state introdotte due modifiche significative nell'ottica sopra rappresentata :

- 1) è stato introdotto il comma *6-bis*, all'art. 5 del decreto legislativo 178/2012 rubricato "*Corpi militari ausiliari delle Forze armate*", con il quale, ferma restando l'invarianza del numero complessivo di unità del contingente militare previsto per assicurare la funzionalità e il pronto impiego dei Corpi ausiliari (n. 300), è stata stabilita una riserva di posti (n. 150) in favore del personale del Corpo militare C.R.I. in servizio temporaneo ai sensi dell'art. 1668 del Codice dell'ordinamento militare. Con tale disposizione sono state estese anche a questa categoria di personale delle tutele a salvaguardia della propria posizione lavorativa, ma soprattutto si è evitato di perdere le professionalità acquisite negli anni e di grande importanza per l'Ente soprattutto nel campo delle attività di emergenza.
- 2) è stato inserito il comma *2-bis*, estendendo l'applicazione anche al personale C.R.I. delle disposizioni di cui ai commi 425, 426, 427, 428 e 429 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha ristabilito una condizione di equità e di omogeneità tra i dipendenti C.R.I. e i dipendenti di altre PP.AA. in materia di mobilità.

Con l'applicazione anche al personale C.R.I. della disciplina speciale in materia di ricollocazione del personale degli enti di area vasta risultanti in sovrannumero, si andrà ad incidere in maniera concreta e positiva sulle prospettive di salvaguardia occupazionale del personale C.R.I., a fronte invece di un istituto della mobilità, che prevedeva - decorso il termine utile biennale come inizialmente fissato dal decreto legislativo 178/2012 per le attività di liquidazione in capo all'Ente strumentale- il collocamento in disponibilità ai sensi dell'art. 7 e dell'art 34 del D.Lgs. 165/2001.

3.1. Fabbisogno di personale e interventi normativi

Come già premesso all'inizio della presente relazione, con il D.L. 192/2014 sono stati differiti, di un anno, i termini di costituzione dell'Associazione (APS NAZIONALE) della Croce Rossa Italiana, soggetto di diritto privato, e dell'Ente strumentale, soggetto di diritto pubblico.

Conseguentemente, sono state rinviate di un anno tutte le altre previsioni correlate.

In particolare, si pone l'accento sulla definizione del fabbisogno ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.Lgs.178/12 per il quale sono state poste in essere specifiche attività amministrative finalizzate ad aggiornare la c.d. "simulazione"¹ inviata al Dipartimento della Funzione pubblica nel settembre 2014 di cui si è compiutamente relazionato nel precedente aggiornamento semestrale.

¹ Secondo le previsioni dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 178/2012 la C.R.I. con la circolare 15/2014, al fine di definire lo schema di fabbisogno quantitativo e qualitativo di personale, ha avviato una ricognizione del fabbisogno per l'anno 2015 (con riferimento al solo personale civile di ruolo e al personale militare in servizio continuativo). I dati emersi dalla simulazione hanno mostrato un potenziale esubero di mille risorse umane. L'approvazione dell'art. 7, comma 2 g-bis e 2-bis della Legge 27 febbraio 2015, n. 11, influenzerà tale critica situazione in modo positivo.

Come sopra accennato, a seguito dell'emanazione della legge n. 11/2015 di conversione in legge con modificazioni del D.L. 192/2014 (c.d. "mille proroghe"), è stato inserito, all'articolo 7 dello stesso, il comma 2-bis: "*Le disposizioni dei commi 425, 426, 427, 428 e 429 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, si applicano anche nei confronti del personale di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, come da ultimo modificato dal presente articolo*" estendendo anche al personale C.R.I. la possibilità di accedere agli strumenti previsti per il personale delle province per la mobilità verso altri Enti.

Tale previsione è in attesa di trovare nella sede istituzionale preposta (il tavolo tecnico istituito presso il Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'art.6, comma 5 del D.Lgs. 178/12), la necessaria definizione.

A seguito dell'incontro svoltosi in data 08.04.2015 presso il Dipartimento della Funzione Pubblica - come richiesto dalla stessa Funzione Pubblica- si è provveduto a definire il fabbisogno di personale in funzione dell'applicazione dei commi da 425 a 429 della legge n. 190/2014 e s.m.i. al personale della CRI. Successivamente è stata trasmessa (al Ministero della funzione pubblica ed ai Ministeri vigilanti in data 16 luglio 2015 con nota prot. n. 54296) una proposta/simulazione (vedi allegato 2) di fabbisogno articolata in tre fasi":

1. a perimetro attuale, come definita a seguito della privatizzazione dei Comitati locali e provinciali CRI (art. 1-bis D.Lgs. n.178/2012) (fabbisogno "*compensato*" pari a n.1.213 unità di personale/1.085 persone da collocare in mobilità);
2. costituzione dell'Ente Strumentale (fabbisogno"*compensato*" pari a n.832 unità di personale/1466 persone da collocare in mobilità);
3. soppressione dell'Ente e liquidazione come previsto ai sensi dell'art.8 comma 2 del D.Lgs n.178/212 e s.m.i. (fabbisogno "*compensato*" pari a n.165 unità di personale/n.1.833 persone da collocare in mobilità).

In riferimento alla terza ed ultima fase, sarà indispensabile prevedere soluzioni normative idonee al fine di garantire un'adeguata collocazione del personale dipendente che rimarrà in servizio sino al 31.12.2017. Se è vero che il Legislatore ha già normato la ricollocazione del personale della CRI , è anche vero che l'amministrazione dovrà comunque poter contare sull'attività lavorativa di alcuni lavoratori fino all'ultimo giorno di vita dell'Ente strumentale;si suggeriscono ,pertanto, soluzioni di maggior garanzia idonee ad individuare, da subito, la sede di ricollocazione di coloro che saranno chiamati a restare presso l'Ente strumentale fino alla sua liquidazione.

Allo stato, non è ancora intervenuto il decreto di cui all'art. 6, comma 1 del D.Lgs n.178/2012, con il quale devono essere stabiliti i criteri e le modalità di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dal contratto collettivo relativo per il personale civile con contratto a tempo indeterminato della CRI e quelli del personale appartenente al Corpo Militare.

In tale quadro, è importante ricordare l'emanazione da parte del Presidente Nazionale in data 12 maggio 2015 delle linee operative provvisorie dell'Ente Strumentale e della costituenda Associazione della Croce Rossa Italiana, propedeutiche ad una corretta predisposizione dello schema di fabbisogno.

3.2 Armonizzazione D.Lgs. 165/2001 e D.Lgs. 178/2012

L'estensione delle disposizioni della legge 190/2014 al personale di Croce Rossa sembrerebbe aver risolto alcune delle problematiche affrontate nel corso del 2014, di cui la prima, anche in ordine di tempo, riguarda l'armonizzazione delle previsioni tra il D.Lgs 178/2012, che disciplina specificatamente il riordino della C.R.I e il D.Lgs. 165/2001, che stabilisce le norme generali da seguire per le amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento agli strumenti utilizzabili per la gestione delle eccedenze/esubero di personale.

Infatti, come chiarito dal rappresentante del Dipartimento della Funzione Pubblica durante un incontro presso lo stesso Dipartimento, il combinato disposto dei commi 427 e 428 della legge n. 190/2014 prevede che nelle more della conclusione delle procedure di mobilità (31 dicembre 2016) il personale della C.R.I. dovrà, comunque, rimanere in servizio presso l'Ente.

La seconda problematica, che con la citata novella normativa è stata risolta, riguarda la difficoltà da parte dell'Amministrazione di rilasciare l'attestazione con la quale *"si impegna a procedere al versamento delle risorse corrispondenti al 50% del trattamento economico spettante al lavoratore interessato al trasferimento, secondo le modalità che saranno stabilite con D.P.C.M. previsto dall'art. 30, comma 2.3 del D.Lgs. 165/2001, in corso di perfezionamento"* necessaria alla partecipazione dell'avviso di mobilità per la copertura di n. 1031 posti a tempo pieno e indeterminato presso il Ministero della Giustizia.

Infatti, il personale degli enti di area vasta è escluso dall'obbligo di allegare alla propria domanda di partecipazione all'avviso di mobilità l'attestazione, e pertanto, stante l'intervenuta estensione dei benefici previsti per il personale di tali enti, tale esclusione è stata considerata applicabile anche al personale C.R.I..

Sulla questione è stata, infatti, inviata apposita comunicazione al Ministero Giustizia, il quale ha rappresentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'Economia e delle Finanze di ritenere condivisibile quanto argomentato dalla C.R.I..

Relativamente alla ripartizione delle quote del contributo del MEF per i dipendenti in mobilità, resta da definire il rapporto tra le previsioni normative di cui all'art. 6, comma 6 del D.Lgs. 178/12 e quelle successivamente contenute nelle disposizioni di cui all'art. 7, comma 2 bis della Legge 11/15. Appare auspicabile a questa Amministrazione che essendo le norme contenute nella del Decreto Legge 192/2014 convertito con modificazioni con la Legge 11/2015 successive successive al decreto di riordino, le stesse vengano interpretate nel senso di superare le precedenti disposizioni, comunque, a tal proposito si rinvia ad un incontro specifico da definirsi con i Ministeri competenti.

3.3 Stabilizzazioni e Pieno impiego di personale

Il pieno impiego del personale stabilizzato, come più volte evidenziato a tutti i ministeri competenti, costituisce una criticità. Si tratta prevalentemente di personale operativo (soprattutto appartenente alle qualifiche A2 e B1 tecniche assunto in esecuzione di sentenze di stabilizzazione)

che dovrà, comunque, restare in servizio presso l'Ente alla luce del citato disposto normativo che prevede appunto, che sino al 31 dicembre 2016 il personale non ricollocato attraverso i previsti percorsi di mobilità, non potrà essere dichiarato in esubero, salvo diversa interpretazione dovesse dedursi dagli approfondimenti in corso. Preme evidenziare che stiamo parlando, come detto, di personale tecnico assunto per le esigenze dei servizi di emergenza ed urgenza propri del S.S.N. che ha acquisto professionalità e competenze specifiche correlate appunto ai servizi del 118 e che, oggi, con il subentro dei comitati locali e provinciali nelle convenzioni (come previsto dall'art. 1 bis del Decreto di Riordino) non facilmente impiegabile nelle attività rimaste in capo alla CRI pubblica, proprio per la specificità delle mansioni cui per anni sono stati adibiti, e che comunque eventualmente si vedranno impiegati in attività istituzionali che per loro natura sono a carico del bilancio CRI.

Occorre rilevare come sulla questione sia intervenuto tempestivamente il Presidente Nazionale, che costantemente ha dato indicazioni per tutto il 2014 ai Presidenti regionali, provinciali e locali, ed in particolare, ha diramato una direttiva *ad hoc* sull'impiego del personale a tempo indeterminato sul territorio sin dal dicembre 2014, portando, nel gennaio 2015, la problematica all'attenzione dei Ministeri vigilanti.

Riteniamo importante ribadire che conseguentemente alla privatizzazione dei Comitati locali e provinciali C.R.I., ovviamente senza considerare le attività a stralcio demandate agli stessi a definizione della gestione pubblica terminata al 31.12.2013, si è inevitabilmente venuta a creare "un'eccedenza del personale" afferente l'ambito pubblico (con particolare riguardo alle unità di personale impiegate nei comitati privatizzati); a questo va aggiunto il progressivo aumento del personale stabilizzato dalla C.R.I. (in linea con il parere espresso dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute²) in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali e in ottemperanza alle sentenze (che purtroppo non tengono minimamente conto del percorso di privatizzazione in atto).

Infatti il percorso di stabilizzazione intrapreso ha portato, alla data del 30 giugno 2015, all'assunzione di n. 387 risorse umane con contratto a tempo indeterminato E.P.N.E. (in servizio a tale data n. 329). Ai dati storicizzati occorre aggiungere che l'Amministrazione ha già programmato la stabilizzazione di ulteriori n. 207 risorse umane, in possesso di sentenza esecutiva già notificata alla C.R.I. entro il 30 05 2015. In proposito, si rappresenta che l'assunzione a tempo indeterminato di personale a seguito delle stabilizzazioni ha portato molte volte a difficoltà di ricollocazione di detto personale (nella quasi totalità autisti e barellieri A2 o B1) in attività presso i comitati territoriali (locali o provinciali privatizzati). Ciò, anche in considerazione del fatto che i suddetti dipendenti spesso non forniscono il consenso previsto dall'art. 23 -bis, comma 7 del D.Lgs. 165/2001 per svolgere la propria attività in convenzione presso i comitati locali e provinciali, ovvero non risultano più essere utilizzati nelle nuove convenzioni dai comitati privatizzati.

Inoltre i concomitanti fenomeni di privatizzazione dei Comitati locali e provinciali C.R.I. e di stabilizzazione del personale hanno comportato anche una riduzione delle attività di competenza della C.R.I. pubblica (es. convenzioni 118) che, come naturale conseguenza, ha determinato notevoli difficoltà a garantire il costante pieno impiego di più di 300 unità di personale, secondo le

² Si tratta del parere con cui l'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute ha fornito indicazioni operative per l'esecuzione delle sentenze di condanna alla stabilizzazione – nota prot. n.0001923-P del 24 aprile 2013-.

prime verifiche dei direttori regionali, aspetto già segnalato al Dipartimento della Funzione pubblica e ai ministeri vigilanti già a settembre 2014.

Inoltre, nel quadro del percorso di stabilizzazione intrapreso si evidenzia come l'obbligo di assunzione a carico della C.R.I. prescinda sia dalle posizioni disponibili nell'attuale dotazione organica, sia dalle prime previsioni relative ai fabbisogni futuri, generando, di fatto, un'eccedenza formale immediata di personale che viene stabilizzato in posizione soprannumeraria.

Sono state inoltrate delle istanze ai Ministeri vigilanti finalizzate sia alla conferma del sopra citato parere dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute in tema di stabilizzazione, alla luce delle numerose novità intervenute sia alla richiesta di parere in merito alla possibilità di addivenire a rapporti di collaborazione con altre PP.AA. finalizzati all'impiego di personale C.R.I..

Infine, tra gli effetti conseguenti alle stabilizzazioni e ai processi di mobilità sono da considerarsi alcuni fenomeni paradossali per quanto frequenti nel settore pubblico:

- se da un lato l'Amministrazione è costretta a dichiarare gli "esuberanti"/personale da mettere in mobilità (es. prima fase simulazione n. 1.085), dall'altro l'Ente è carente di personale qualificato, per esempio personale di livello dirigenziale (dei n.25 dirigenti di seconda fascia previsti in d.o. soltanto n. 18 dirigenti sono effettivamente in servizio), e di funzionari area C amministrativa (la tabella in allegato 2 dimostra una carenza di 30 unità in prima fase) ed, infine, di personale specializzato (es. per il vasto e complesso contenzioso del Servizio legale);
- a seguito di quanto sopra evidenziato e nell'interesse dell'Amministrazione, temporaneamente ed in via eccezionale, si è stati costretti a negare la mobilità ai dirigenti, perché impegnata a gestire la complessa organizzazione in corso che produce un'enorme quantità di nuove attività, più la gestione ordinaria, nonché le costanti emergenze umanitarie come ad es. quella dei migranti;
- a seguito di sentenza di stabilizzazione i lavoratori - anche quelli impiegati in convenzioni "private"- nella quasi totalità optano per il regime pubblico, andando così a rendere eccessiva la dotazione di personale rispetto al fabbisogno effettivo. Questo nonostante che, con grande senso di responsabilità rispetto alla tutele occupazionali, la quasi totalità del personale a tempo determinato operante in convenzione sia stato riassorbito dalle APS (con soggetto giuridico privato) coerentemente alle indicazioni date dal Presidente Nazionale e in linea con la *ratio* del percorso di privatizzazione in atto.

Si auspica quindi una rapida definizione delle procedure di mobilità in atto, diversamente si corre il rischio di costringere la CRI a svolgere un ruolo di ammortizzatore sociale.

3.4 Aspetti finanziari relativi al personale

Nonostante i pensionamenti, a seguito del processo in atto di stabilizzazione è lievitato il costo del personale civile di ruolo che è passato da n.1193 unità al 31.05.2013 a n.1388 al 30.06.2015

(con n.329 stabilizzati ³). Ciononostante il contributo statale previsto per le attività di Croce Rossa ha subito nel corso degli anni una drammatica riduzione.

Come già segnalato ampiamente da molto tempo - il contributo statale non è più sufficiente a coprire l'intero costo del personale, che a titolo esemplificativo nel bilancio consuntivo 2014 assorbiva il 108,84 % dei contributi erogati dallo Stato.

Di seguito una tabella di sintesi dell'incidenza della spesa del personale degli anni 2009-2014 sull'ammontare dei contributi

SPESE del PERSONALE a Bilancio		
anno	spese del personale	% assorbimento
2009	€ 154.313.509,40	91,20%
2010	€ 154.998.648,04	92,40%
2011	€ 153.751.012,43	91,25%
2012	€ 143.703.047,53	94,67%
2013	€ 152.052.507,16	100,04%
2014	€ 154.531.307,64	108,84% ⁴

Inoltre, il combinato disposto dei commi 427 e 428 della legge 190/2014, come sopra detto, prevede che nelle more della conclusione delle procedure di mobilità fissato al 31 dicembre 2016, il personale della C.R.I. dovrà, in ogni caso, rimanere in servizio presso l'Ente, con la conseguenza che i programmati risparmi sul costo del personale ipotizzati a seguito di procedure di eccedenza/esubero (applicazione artt. 33 e 34 D.Lgs. 165/2001) non potranno verificarsi in tempi brevi e, comunque, eventualmente a legge vigente non prima del 2017.

Si rammenta che nella relazione sulla gestione inviata a tutti i ministeri vigilanti (prot.83900 del 02 dicembre 2014) si era ipotizzato un risparmio complessivo di oltre 24 mln di euro per il 2016 che ovviamente non sarà realizzabile con evidenti conseguenze per il bilancio 2016.

A ciò aggiungasi che nonostante le reiterate richieste di CRI di attivazione della procedura ex art. 61 del D.L.gs. 165/2001, non è stato previsto alcun adeguamento del contributo a seguito dell'obbligo di assunzione a tempo indeterminato del personale stabilizzato ed in corso di stabilizzazione, con evidenti riflessi sulla sostenibilità finanziaria. Si pensi infatti che il nuovo e maggior costo sul bilancio 2015 imputabile al personale stabilizzato (dall'anno 2012 e successivi) è stimato pari a quasi 9,5 mln di euro e sul bilancio 2016 è pari a quasi 14 mln di euro, comprendendo nella quantificazione anche le 207 unità che si intende stabilizzare entro il 31 dicembre 2015.

³ N.B. n.329 sono gli stabilizzati in servizio su un totale di stabilizzazione disposte di n. 387

⁴ Il dato risulta aggiornato rispetto alla nota prot. n. 54769 del 20/07/2015

Infine, relativamente al personale impiegato nelle convenzioni - per il quale è previsto il rimborso degli oneri stipendiali al Comitato Centrale - si registra una costante diminuzione. Infatti, una rilevazione ha evidenziato come nel febbraio 2015 risultavano impiegate soltanto n. 173 risorse umane di ruolo, a fronte di n. 469 risorse impiegate nel dicembre 2013 (compresi gli stabilizzati), ovvero il 63% in meno. Ciò è dovuto a molteplici fattori, non ultimo il fatto che occorre l'assenso del dipendente per l'impiego presso i comitati privatizzati oggi titolari delle convenzioni, ovvero non risultano più essere utilizzati nelle nuove convenzioni dai comitati privatizzati.

3.5 Personale appartenente al Corpo Militare

Per il personale del Corpo Militare, ai fini della riforma, le questioni di maggiore interesse tuttora pendenti sono:

A. L'emanazione del DPCM recante i criteri e le modalità di equiparazione tra il personale militare e il personale civile.

Come noto l'art. 6, comma 1 del D.Lgs. prevede che "...sono stabiliti i criteri e le modalità di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dal contratto collettivo relativo al personale civile con contratto a tempo indeterminato della CRI e quelli del personale di cui all'art. 5 già appartenente al Corpo Militare...". Ed, in particolare, all'art. 8, comma 4 del D.M. 16 aprile 2014 è stabilito che "ai fini dell'equiparazione tra i livelli di inquadramento del personale appartenente al Corpo militare e il personale civile con contratto a tempo indeterminato, si provvede entro 120 gg dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del presente decreto, a definire le tabelle di equiparazione ai sensi dell'art.6, comma 1, del decreto legislativo n.178 del 2012 e successive modificazioni."

A seguito di incontri svoltisi a fine 2014, il Ministero della Salute ha formalmente trasmesso con nota prot. 1291 del 16 gennaio 2015 una proposta che prevedeva l'equiparazione del personale del Corpo militare sulla base di un unico parametro, ovvero il grado rivestito. A riguardo, il Presidente Nazionale con le note prot. 9878 del 10 febbraio 2015 e prot. 18584 del 12 marzo 2015, ha fornito le proprie considerazioni evidenziando, stante la complessità della problematica, la difficoltà nell'utilizzo di un unico criterio in sede di predisposizione delle tabelle di equiparazione.

Successivamente, come comunicato dal rappresentate del Ministero della Salute in un recente incontro del tavolo tecnico presso il Dipartimento della Funzione pubblica, sul tema si sono svolti ulteriori incontri per discutere il decreto con l'obiettivo di emanarlo a breve.

La definizione dei criteri di equiparazione riveste carattere di urgenza anche al fine della definizione del fabbisogno e quindi della definizione del personale in esubero/da ricollocare in mobilità, tanto è vero che la CRI al fine di comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica i fabbisogni, ha proceduto ad una simulazione sulla base della suddetta nota prot. 1291 del 16 gennaio 2015.

- B. La procedura di selezione riguardante il nuovo contingente di personale militare (300 unità). A seguito delle modifiche introdotte all'art. 5 del D.lgs. 178/12 ad opera dell'art. 7, comma 2, g-bis della L. 11/15 che ha posto una riserva per n. 150 posti al personale richiamato, il Ministero della Difesa ha sospeso temporaneamente la procedura in questione.

4. ATTUAZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA

Il decreto di riordino per far fronte alla gestione liquidatoria della CRI prevede l'istituzione della Gestione separata.

Ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 178/12 e smi è previsto che :

“Sino al (31 dicembre 2017)) il Commissario, e successivamente il Presidente dell'Ente, provvede al ripiano dell'indebitamento progressivo della CRI mediante procedura concorsuale disciplinata dal presente articolo. A tale fine accerta la massa passiva risultante dai debiti insoluti per capitale, interessi e spese accertati anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato, ed istituisce apposita gestione separata, nella quale confluiscono esclusivamente i predetti debiti la cui causa giuridica si sia verificata in data anteriore al 31 dicembre 2011 anche se accertata successivamente. Nell'ambito di tale gestione separata e', altresì, formata la massa attiva con l'impiego del ricavato dall'alienazione degli immobili prevista dal comma 1, lettera c) per il pagamento anche parziale dei debiti, mediante periodici stati di ripartizione, secondo i privilegi e le graduazioni previsti dalla legge “

Gli adempimenti più significativi posti in essere dall'Amministrazione ai sensi della predetta norma sono i seguenti:

- A. avviamento delle procedure della gestione separata con ordinanza presidenziale n. 513 del 27 dicembre 2013, in conformità a quanto previsto dall'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 178/2012
- B. apertura di un'apposita contabilità liquidatoria - separata da quella del Comitato Centrale - nella quale sono stati iscritti i crediti accertati nella massa attiva ed i debiti accertati nella massa passiva
- C. redazione di un primo bilancio di liquidazione alla data 10 dicembre 2014
- D. accensione di un conto corrente bancario dedicato alla gestione separata nell'ambito della Tesoreria unica secondo le modalità proprie della tabella B della Legge 720/1984 presso la BNL/BNP Paribas, istituto tesoriere della CRI.

Il competente Servizio *Procurement* Contratti e Patrimonio in data 31 dicembre 2014 ha elencato gli immobili alienati nell'anno 2014 con i relativi introiti accertati nel bilancio 2014, parte dei quali destinato al ripiano dei debiti come previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 178/2012.

Relativamente all'avvenuta acquisizione della personalità giuridica dei Comitati locali afferenti alle province autonome di Trento e Bolzano, con specifico provvedimento del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale è stato disposto il giorno 8 giugno 2015, il trasferimento dei residui attivi e passivi derivanti dai crediti e dai debiti dei citati Comitati privatizzati, la cui causa giuridica si è verificata entro il 31 dicembre 2011 e accertati negli esercizi finanziari 2011 e precedenti, sulla base dei dati contabili iscritti nei loro bilanci dopo l'approvazione del Rendiconto generale 2014 della C.R.I. Per questo il Servizio Gestione Separata sta predisponendo quanto necessario per la rideterminazione della massa attiva e passiva al fine di redigere un nuovo bilancio di liquidazione aggiornato.

Riguardo le attività di analisi e verifica dei residui attivi e passivi derivanti da rapporti interni alla C.R.I., nel primo semestre 2015, il Servizio Gestione Separata ha continuato l'attività di regolarizzazione delle partite contabili in essere tra il Comitato centrale e le Unità Territoriali C.R.I., risultanti dai rispettivi bilanci, effettuando la definizione, alla data dell'8 luglio 2015 delle partite per n. 334 Unità Territoriali della C.R.I., ovvero del 49,8% del totale dei Comitati.

Preme evidenziare l'enorme complessità e delicatezza della suddetta regolarizzazione dei cosiddetti "debiti-crediti" che interessano partite aventi origini in anni pregressi.

5. ATTIVITÀ RELATIVE AL PATRIMONIO

L' art. 4, comma 1, lett a) del decreto di riordino della CRI prevede l'elaborazione di un piano di valorizzazione di immobili (non più utilizzati a fini istituzionali) e di costanti aggiornamenti dello stesso per recuperare risorse destinate a ripianare debiti accumulati anche a carico dei Comitati e per le esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013.

Il processo di alienazione è sottoposto al controllo delle autorità vigilanti e di uno specifico comitato per la predisposizione degli atti di gestione del Patrimonio CRI i cui componenti sono stati nominati dal Ministro della Salute con decreto del 13 marzo 2013.

La consistenza generale dei cespiti della CRI e del patrimonio è riportata nelle tabelle seguenti:

PATRIMONIO: CONSISTENZA GENERALE

CESPITI IMMOBILIARI	31 DICEMBRE 2013	13 GIUGNO 2014	31 DICEMBRE 2014	28 MAGGIO 2015
FABBRICATI	1013	1032	1040	1050
TERRENI	429	424	426	415

PROPRIETA' PIENA E PROPRIETA' CON VINCOLI MODALI AI CESPITI IMMOBILIARI	31 DICEMBRE 2013		13 GIUGNO 2014		31 DICEMBRE 2014		28 MAGGIO 2015	
	FABBRICATI %	TERRENI %	FABBRICATI %	TERRENI %	FABBRICATI %	TERRENI %	FABBRICATI %	TERRENI %
PIENA PROPRIETA' CRI CON VINCOLI MODALI ESISTENTI	129 - 12,73%	1 - 0,23%	131 - 12,69%	1 - 0,24%	76 - 7,31%	3 - 0,70%	76 - 7,24%	3 - 0,72%
PIENA PROPRIETA' CRI SENZA VINCOLI MODALI ESISTENTI	745 - 73,54%	344 - 80,19%	756 - 73,25%	305 - 71,93%	871 - 81,75%	308 - 72,30%	884 - 84,19%	319 - 76,87%
IMMOBILI CON LA CRI COMPROPRIETARIA	139 - 13,73%	84 - 19,58%	145 - 14,05%	118 - 27,83%	93 - 8,94%	115 - 27,00%	98 - 8,57%	93 - 22,41%
TOTALI	1013	429	1032	424	1040	426	1050	415

Nel corso del primo semestre 2015 il competente Servizio *Procurement* Contratti e Patrimonio ai sensi dell'art.4 comma 1 lett.c) ha predisposto le procedure per la vendita di immobili in collaborazione con il Consiglio Nazionale del Notariato quale banditore d'asta, con la pubblicazione di relativa Asta Pubblica Telematica. A riguardo, si tenga presente che il citato art.4 ha previsto una deroga alla normativa nella fase di dismissione; ciò nonostante, per motivi di massima trasparenza si è optato per l'asta pubblica telematica, garantendo la massima pubblicità. Tale procedura di alienazione di immobili è stata autorizzata con Ordinanza Presidenziale n. 44/15 del 19 febbraio 2015 e ha interessato n. 19 lotti (autorizzando come da norma vigente, lo svolgimento di un'asta residuale con il ribasso del 10%, ad eccezione di alcuni specifici lotti) per una base complessiva di euro 50.572.715,00.

Purtroppo dall'esito dell'asta, tenutasi nei giorni 11 e 17 marzo 2015, è risultato aggiudicato un solo lotto per la somma di euro 155.000,00, mentre per i restanti lotti l'asta è stata dichiarata deserta.

Tale esito si pone in linea di *continuum* con i risultati ottenuti nel precorso esercizio finanziario ed evidenzia come nonostante la C.R.L. ponga in essere ogni utile iniziativa tesa all'alienazione degli immobili non necessari per le proprie attività al fine di ridurre la propria situazione debitoria e per le finalità di cui all'art. 4, comma 1 lett.a) del D.Lgs. n.178/12, anche con il recente strumento delle aste pubbliche informatiche, non si riscontra un'appetibilità degli stessi da parte del mercato, verosimilmente riconducibile alla generale situazione di stagnazione del mercato immobiliare, alle condizioni economiche generali e di prospettiva di crescita.

Giova rappresentare che dal 2009 al giugno 2015 sono andate deserte ben 117 aste (su un totale di 129 aste di cui 104 dal 2012 al giugno 2015).

Nella tabella seguente è esposto il numero delle unità immobiliari alienate negli anni 2009/2015. Si sottolinea la richiesta CRI di acquisizione, da parte dell'Agenzia del territorio, di nuove perizie estimative aggiornate di immobili più volte sottoposti ad esperimenti d'Asta Pubblica, sempre dichiarati deserti e ai quali è stato applicato il ribasso del prezzo come previsto per legge ex art. 538 c.p.c..

PATRIMONIO IMMOBILIARE ALIENATO

CONSISTENZA PATRIMONIO ALIENATO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
TERRENI	0	0	0	0	2	0	0
FABBRICATI	2	0	12	4	3	5	1
ASTE E TRATTATIVE PRIVATE	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ASTA PUBBLICA	0	0	2	2	4	5	2
TRATTATIVA PRIVATA AUTORIZZATA	0	0	8	14	11	7	2

Infine, relativamente alle attività del servizio Patrimonio si sottolinea che è completata la gestione delle problematiche relative alla sottoscrizione da parte dei Comitati provinciali e locali che hanno acquisito la personalità giuridica di diritto pubblico, dei contratti di comodato d'uso, prevista dal D.M. 16.04.2014. Alla data del 26 maggio risultano perfezionati n. 640 contratti su 640 comitati. Per quanto attiene le attività svolte dal Settore convenzioni e locazioni, è stata emanata la circolare 6654/15 del 29 gennaio 2015, con la quale, fermo restando l'unicità del patrimonio immobiliare e le specifiche relative ai vincoli modali, viene demandata ai Comitati Regionali l'assunzione degli oneri di manutenzione straordinaria, l'acquisizione delle certificazioni di legge, imposte ed oneri fiscali, spese condominiali ed altri pesi annuali gravanti sull'immobile, fissando la quota del 20% da versare al Comitato Centrale (entro il 1 ottobre 2015 in una unica soluzione).

6. PARTICOLARI CRITICITÀ SEGNALATE

La CRI sta vivendo una fase di straordinaria complessità atteso il riordino in atto che impone nuove sfide e adempimenti che vanno ad aggiungersi alla gestione delle innumerevoli e gravi criticità ereditate dalle gestioni ante 2008, e nonostante dette criticità siano state affrontate con professionalità, competenza e con ottimi risultati, tuttavia, permangono alcuni profili problematici.

Come ampiamente illustrato nella corposa e pregressa corrispondenza con i Ministeri vigilanti (vedi in particolare “*Il Piano straordinario per il recupero del deficit di cassa*” nota prot. 36558 del 28 giugno 2013 e la “*Relazione attività gestionale sullo stato avanzamento processo di risanamento e riorganizzazione della Croce Rossa Italiana*” nota prot. 83900 del 2 dicembre 2014), le principali criticità riguardano la situazione di cassa ed il bilancio.

6.1 CASSA

Relativamente alla cassa l'attuale gestione ha ereditato una situazione finanziaria grave: ca. 41 mln di euro di anticipazione bancaria a fronte di debiti pregressi da pagare stimati in ca 150 mln di euro come risulta nella relazione tecnica allegata al Decreto di Riordino.

Il Legislatore, quindi, consapevole della situazione in cui versava la CRI, con il citato Decreto ha previsto una serie di norme straordinarie (es. deroga alla “*golden rule*” o possibilità di utilizzo dell'avanzo vincolato) che però, nella realtà dei fatti, si sono rivelate inadeguate o quantomeno insufficienti a gestire la situazione economico-finanziaria ereditata. Nello specifico l'art. 3, comma 3 ed il successivo art. 4, comma 1, lett.c) del D.lgs. 178/2012 prevedono rispettivamente il ricorso all'utilizzo dell'avanzo vincolato e la vendita del patrimonio immobiliare per esigenze di bilancio e per l'estinzione del debito accertato. Ma da una parte la vendita degli immobili, come ampiamente sperimentata anche da altre amministrazioni pubbliche in questa particolare situazione di mercato, non ha dato il risultato che il Legislatore aveva sperato (di fatto con 117 aste andate deserte non sono state realizzate le entrate necessarie ed auspiccate dalla CRI); dall'altra parte l'avanzo vincolato, utilizzato per far fronte a spese obbligatorie ed indifferibili (es. pagamento delle sentenze), seppur efficace da una prospettiva *bilancistica* ha avuto un impatto negativo su una situazione di cassa già compromessa comportando inevitabilmente un peggioramento. Tanto è vero che il Legislatore è dovuto intervenire nuovamente approvando l'art. 49 *quater*, comma 1 del D.L. 21 giugno 2013, n.69 (con cui si è riconosciuta alla CRI la possibilità di accedere ad un'anticipazione di liquidità), ma purtroppo, anche questo strumento normativo – come si spiegherà meglio nel seguito - non ha trovato piena applicabilità e quindi il problema resta.

Nonostante le attività poste in essere da questa Amministrazione con la massima attenzione e diligenza, ed i numerosi risultati raggiunti fino ad oggi, la *Governance* nutre grande preoccupazione per la situazione di cassa e di bilancio a causa dei seguenti fatti contingenti:

- 1) mancati interventi correttivi da parte dei Ministeri competenti sul costo del personale previsti dall'art.61 del D.Lgs.165/2001 per la copertura delle spese di personale stabilizzato

pari 9,5 mln di euro per il solo 2015 (si tratta della spesa corrente al netto dei costi legati al contenzioso⁵- vedi allegato n.3 - nota 54769 del 20 luglio 2005);

- 2) **l'estrema difficoltà di procedere alla vendita effettiva del patrimonio immobiliare dovuta alle aste andate deserte circa 117/su 129 aste dal 2009 al 2015 (vedi allegato 4 Elenco aste pubbliche 2015);**
- 3) **anticipazione di soli 48 milioni a fronte debiti pregressi stimati pari a circa 150 mln di euro** (vedi relazione tecnica allegata al 178/2012) . Come già accennato, alla prova dei fatti, lo strumento dell'anticipazione di liquidità previsto con l' art.49 *quater* del D.L. 69/2013 si è rivelato inadeguato perché il Legislatore, pur riconoscendo la necessità per CRI di disporre di un'anticipazione bancaria pari a 150 mln di euro, l'ha vincolata all'esistenza di debiti liquidi, certi ed esigibili al 31.12.2012 senza tener conto della natura del debito di CRI che, nella maggior parte dei casi, sta maturando anno per anno. Pertanto, limitando l'utilizzo dell'anticipazione ai soli debiti liquidi, certi ed esigibili al 31.12.2012, ha escluso quei debiti che, pur avendo causa giuridica antecedente il 2008, sono divenuti esigibili solo dopo il 2012 e che, quindi, per tale natura non possono essere pagati attingendo a tale anticipazione. E' bene rammentare che l'anticipazione viene restituita da CRI sulla base di un piano di ammortamento;
- 4) **necessità di pagare il TFR a circa n.1.272 unità** (dipendenti a tempo determinato che hanno cessato il rapporto di lavoro con la CRI pubblica e sono transitati nelle APS negli ultimi 2 anni 2014 e 2015). Ciò comporta **uscite di cassa straordinarie** (tutte insieme anziché distribuite negli anni). Per quanto gli importi siano regolarmente iscritti a bilancio l'impatto sulla cassa è forte: si pensi che **l'importo per il solo anno 2015 ammonta complessivamente a quasi 7 mln di euro, a cui si aggiungeranno ulteriori 9,4 mln per il 2016 arrivando ad una spesa totale stimata di circa 16,4 milioni di euro nei 2 anni sopra detti;**
- 5) **riduzione significativa dell'anticipazione bancaria:** la banca tesoreria a seguito della privatizzazione dei comitati locali e provinciali sta procedendo ad una riduzione **dell'anticipazione calcolata fino ad un massimo dei 3/12 delle entrate accertate all'ultimo bilancio consuntivo consolidato (2014)**. Come noto il ricorso all'anticipazione bancaria ha sempre rappresentato un essenziale ed indispensabile strumento, seppur transitorio, per far fronte ai problemi di liquidità, in attesa della vendita effettiva del patrimonio immobiliare;
- 6) **diminuzione delle entrate per effetto del mancato impiego di personale a tempo indeterminato nelle convenzioni** (nei casi ad esempio di mancato assenso del dipendente previsto dall'art. 23 del Dl.gs. n.165/2001 oppure di convenzione risolta o terminata per scadenza del termine) con la conseguente mancata entrata utile per la copertura degli oneri stipendiali dello stesso (l'importo stanziato nel bilancio 2015 è di 11 mln di euro con una diminuzione di circa 24 mln di euro rispetto all'anno 2008 nel cui bilancio erano previsti ca 36 mln);

5 V. nota 4 successiva

- 7) uscita immediata dal sistema di tesoreria unica delle risorse afferenti Comitati locali e provinciali con evidente peggioramento della situazione di cassa a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1bis del Decreto di Riordino. Se da un lato la privatizzazione dei suddetti Comitati locali e provinciali ha creato uno "stop loss" i cui benefici si vedranno negli anni futuri, dall'altro, l'effetto negativo sulla T.U. è stato immediato;
- 8) da segnalare, infine, che la grande riduzione dei contributi ministeriali nella misura di circa 33 mln di euro per gli anni 2009-2015 ha comportato la necessità di utilizzare l'avanzo vincolato per fare fronte a spese obbligatorie ed indifferibili, con inevitabili conseguenze a livello di cassa. Sulle conseguenze a livello di bilancio si dirà meglio nel prossimo paragrafo.

Per fare fronte a tali criticità, la CRI da tempo ha attivato un piano straordinario per il recupero del *deficit di cassa*, come già rappresentato ai ministeri vigilanti con nota 36486 del 28 giugno 2013 e successivi aggiornamenti, e adottato linee di azione mirate che si riportano in sintesi:

- 1) recupero crediti esterni. Nonostante l'azione incisiva messa in opera dall'Amministrazione, tuttavia, l'entità dei crediti da incassare è ancora drammatica ed ammonta ad oltre 45,6 mln, di cui ben 34 mln di euro afferenti la regione Lazio (ARES 118) (dati aggiornati al 30.06.2015);
- 2) recupero crediti interni. La situazione dei residui attivi del Comitato Centrale risultante dal bilancio Consolidato 2014, vede la stragrande maggioranza dei crediti nei confronti delle unità territoriali (circa 30 mln relativi alle APS nell'anno 2014). Il Servizio competente sta lavorando da tempo sulla definizione di tali partite riscontrando grandissime difficoltà data la mole e, soprattutto, la vetustà di molte delle suddette poste contabili;
- 3) vendita immobili. Ai sensi della normativa vigente è stato elaborato un piano di valorizzazione e dismissione degli immobili per recuperare le risorse economiche e finanziarie necessarie e per il ripiano dei debiti dell'Ente. L'andamento delle alienazioni è stato drammaticamente negativo a causa della congiuntura sfavorevole del mercato (aste andate deserte). Tuttavia, si sta procedendo seguendo il programma elaborato, con il parere conforme del comitato appositamente istituito ex art 4 D.Lgs. 178/2012. Dalla ricognizione espletata è emerso che dall'anno di entrata in vigore del Decreto di Riordino al giugno 2015 sono stati introitati solo € 5.670.214, 87 cap. 110/E. ;
- 4) anticipazione di liquidità. Il Parlamento consapevole della pesante eredità da CRI ha approvato una norma, l'art.49 *quater* D.L. 69/2013, che autorizzava la più volte citata anticipazione di liquidità (a valere sul patrimonio immobiliare da restituirsi in 30 anni) fino a 150 mln di euro. Come ampiamente riportato sopra, a fronte di una ricognizione dei

debiti pari a € 150 mln ca. lo strumento ha consentito un'anticipazione di soli € 48.843.373,72.

- 5) **accentramento della cassa** dei Comitati territoriali, avente la finalità di far confluire la **gestione della cassa presso i Comitati regionali** “... e quindi di semplificare e snellire le procedure relative ai movimenti contabili in entrata ed in uscita e di avere la possibilità di svolgere un'azione di controllo più diretta ed efficace degli stessi, e in coerenza con il principio generale dell'azione amministrativa di economicità”. Il Presidente Nazionale con la O.P. n. 41/15 del 18 febbraio 2015 ha disposto, con decorrenza dalla data del provvedimento, l' **accentramento della cassa delle “gestioni stralcio” esistenti** presso i predetti Comitati mediante il trasferimento delle disponibilità di cassa risultanti alla data del 31 dicembre 2014. Tale ordinanza pur perfettamente in linea con quanto disciplinato dall'articolo 5, comma 4, del D.M. 16 aprile 2014 ed ha il vantaggio di riportare – di fatto - parte della la liquidità esistente in Tesoreria Unica;
- 6) **attivazione gara mutuo**. Data la difficoltà di cassa per far fronte ai debiti pregressi, la CRI è stata costretta ad avviare una procedura di gara europea (attualmente in corso) per ricorrere ad un mutuo fondiario pluriennale (ai sensi art 3, comma 3 del D.Lgs. 178/12) di circa 50 mln di euro (O.P. 108 del 24 aprile 2015);
- 7) **riduzione spesa per consumi di beni e servizi** . Dal 2009 ad oggi l'Amministrazione ha effettuato costanti operazioni di “*spending review*” per ridurre al minimo la spesa per beni e servizi.

6.2. BILANCIO

Come si è detto in premessa, e come risulta evidente dalla presente relazione, le criticità conseguenti il risanamento in atto e la riorganizzazione di CRI non possono non avere un enorme impatto sul bilancio con particolare preoccupazione per il bilancio 2016 in considerazione del fatto che lo scenario prevede:

• sul fronte delle entrate

- A. la difficoltà -come già sopra detto - di continuare a ricorrere all'avanzo vincolato
- B. la problematica, cui si è ampiamente accennato, di far affidamento sulla vendita del patrimonio immobiliare in una situazione di mercato negativa;
- C. l'ammontare dei tagli si ipotizza che arrivi nel 2016 ad un totale di a quasi 50 mln di euro (per l'esattezza 47,12 pari a 32,92 + 14,2) di cui 14,2 solo 2016. Infatti ai circa 32,92 mln di riduzione contributi pubblici già effettuata, vanno aggiunte le ulteriori riduzioni del comma 2, dell'art.8 nel D.Lgs. 178/12 che prevedono un taglio del finanziamento pari al 10% dell'importo 2014 nel 2016 e del 20% dell'importo 2014 nel 2017 per un totale che possiamo stimare in circa 28,4 mln di euro (14,2 + 14,2). Il taglio complessivo nel 2017 sarebbe di 61,32 mln di euro che chiaramente non

consentirebbe neppure il pagamento degli stipendi dei dipendenti. Inoltre, se andassimo ad aggiungere a questa cifra anche i versamenti all'entrata del bilancio dello Stato conseguenti il D.L. 78 del 31/05/2010 pari a 16,1 mln arriveremmo ad una riduzione complessiva dei fondi pubblici destinati a CRI ancora maggiore .

RIDUZIONE CONTRIBUTI dello Stato (2009-2015) : 32,92 mln di euro		
anno	Economia e Salute	Difesa (contributo finalizzato ad IIVV ed Ispettorato)
2009	€ 169.193.041,00	€ 10.290.057,00
2010	€ 167.751.177,00	€ 11.663.205,00
2011	€ 168.477.492,00	€ 11.538.607,00
2012	€ 151.789.667,00	€ 11.157.691,09
2013	€ 151.992.418,00	€ 11.076.053,16
2014	€ 141.986.670,00	€ 9.825.918,16
2015	€ 142.825.527,00	€ 3.739.394,16
PREVISIONE CONTRIBUTI 2016-2017 (taglio ulteriore previsto 28,4 mln)		
2016	€ 127.778.003,00(- 10%)	€ 3.739.394,16
2017	€ 113.589.336,00 (-20%)	€ 3.739.394,16
TOTALE taglio previsto circa 61,32 mln di euro		

• sul fronte delle uscite

A. un costante aumento dei costi del personale a tempo indeterminato per effetto della privatizzazione e delle stabilizzazioni a cui si aggiunge la spesa per il TFR (nb. come già espresso per il 2016 a titolo esemplificativo abbiamo : + 14 mln per le stabilizzazioni, e + 9,4 mln liquidazione TFR, etc..). Vale la pena di soffermarci sul fatto che l'ipotizzata riduzione del contenzioso relativo alle stabilizzazioni, riduzione che anche i Ministeri vigilanti si attendevano a seguito del percorso di privatizzazione, non si è verificata. Il risultato è stato che nonostante le convenzioni siano di competenza quasi esclusiva delle APS private e, nonostante queste abbiano assunto la quasi totalità del personale a tempo determinato che operava in convenzione, i lavoratori, una volta ottenuta la stabilizzazione, hanno comunque preferito accettare la stabilizzazione presso l'ente pubblico lasciando l'impiego presso il comitato privatizzato. Ciò lascia ipotizzare, come detto, che la prevista

riduzione del contenzioso non ci sarà, ed inoltre la gran parte dell'ex-precariato della CRI arriverà a stabilizzazione, con l'effetto di incrementare enormemente i costi. Peraltro, i giudizi sono stati definiti proprio a partire dal 2012 anno nel quale sono state pronunciate molte delle sentenze cui la CRI ha necessariamente dovuto dare esecuzione. Purtroppo, la privatizzazione in atto e la cessione delle convenzioni ai comitati privatizzati non hanno destato nessun interesse da parte dei giudici che continuano a prevedere stabilizzazioni in capo all'Ente pubblico, per cui per il 2015 sono previste ulteriori assunzioni di 207 unità, su un totale di stabilizzazioni già effettuate di n.387, con evidente impatto sul bilancio.

Fin dall'origine l'allora Commissario straordinario dell'Ente ora Presidente Nazionale, illustrava gli effetti sulle finanze dell'Ente del contenzioso conseguente alle rivendicazioni dei lavoratori a tempo determinato derivanti dalla mancata attuazione delle disposizioni previste nelle finanziarie 2006 e 2007. Una prima testimonianza dei profili problematici inerenti il contenzioso è presente anche nella relazione tecnica indirizzata al Parlamento allegata al D.Lgs. 178/12 ove risultava una stima approssimativa dell'ingenerarsi di un vasto contenzioso in materia di personale/ lavoro, all'epoca quantificato fino a ca. 70 mln di euro a cui andavano aggiunte circa 26 mln euro di spesa corrente per le stabilizzazioni, tanto che anche nel referto annuale della Corte dei Conti anno 2012 si riportava la grave criticità derivante dalle rivendicazioni di 1440 precari, la cui stima per la stabilizzazione ammontava addirittura a "38/42 mln di euro all'anno" (a regime);

- B. l'impossibilità di procedere ai sensi degli artt. 33 e 34 del D.Lgs. n.165/2001 alla dichiarazione di eccedenza del personale in "esubero" ed alla conseguente riduzione dei costi/ spesa corrente. In ordine a tale aspetto va sicuramente evidenziato che se da un lato la norma di tutela dei lavoratori prevista dal legislatore rappresenta senza dubbio una buona notizia di cui l'amministrazione è grata al Governo ed al Parlamento, dall'altro la medesima norma - disponendo che nelle more della conclusione delle procedure di mobilità (31 dicembre 2016) il personale della C.R.I. debba in ogni caso rimanere in servizio presso l'Ente - non rende possibili i prospettati risparmi di circa 24 mln di euro. (Vedi Prospetto : ipotesi risparmio di spesa - abstract relazione prot.83900 allegato n.5);

Alla luce del quadro sopra rappresentato, stante le criticità evidenziate, al fine di consentire un appropriato svolgimento delle attività proprie di CRI conseguenti anche al processo di riordino, si ritiene di **proporre ai ministeri Vigilanti ed alle sedi istituzionali competenti** quanto segue :

- 1) **adeguamento del contributo ordinario previsto per CRI per gli anni 2015-2016 e fino alla conclusione del percorso di privatizzazione (31.12.2017) ai sensi dell'art 61 del D.Lgs. 165/2001** per assicurare la copertura delle spese a regime⁶ di personale stabilizzato.

La previsione di maggior contributo ai sensi dell'art. 61 D.Lgs. 165/2001 deve essere fatta, al netto di quanto già pagato negli anni fino al 2014, tenuto conto dell'importo a bilancio 2015 (circa 9,5 mln di euro) e della stima 2016 (circa 14 mln di euro). Ovviamente, resta inteso che le suddette stime saranno aggiornate in progressivo fino al completamento delle procedure di mobilità da parte del Dipartimento della funzione pubblica. La tempistica di tale mobilità, stante anche la complessità del procedimento, non è ad oggi delincabile, ma sicuramente si protrarrà almeno fino al 31.12.2016. L'adeguamento del contributo pubblico è peraltro assolutamente necessario in considerazione del fatto che tali stabilizzazioni sono derivate dalla previsione della legge finanziaria del 2006-2007;
- 2) **ritardare l'applicazione della riduzione dei contributi prevista per il biennio 2016-2017** in una fase successiva alla realizzazione effettiva del percorso di mobilità e, comunque, dopo il 31.12.2016;
- 3) **emendare l'art. 49 quater del D.L. 69/2013**, per consentire alla Croce Rossa di accedere all'anticipazione già accordata dal Parlamento per **le spese liquide, certe ed esigibili anche successive al 31.12.2012 fino a concorrenza dei 150 mln euro già concessi dal Legislatore**. Ciò consentirebbe di risolvere le difficoltà di cassa (sia pur temporanee, nelle more della vendita del proprio patrimonio immobiliare). E' bene rammentare che le somme erogate in attuazione del D.L.69/2013 sono da qualificarsi quale anticipazione che la CRI restituisce in rate annuali allo Stato.
- 4) **un contributo straordinario per l'anno 2016**. Infine occorrono fondi specifici per gestire la questione relativa alla sicurezza in generale - nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro - ed in particolare alle sedi destinate allo svolgimento delle attività operative dell'Associazione, con particolare riferimento a quelle svolte nel quadro del sistema nazionale di Protezione Civile. Attualmente alcune sedi della Croce Rossa Italiana, in particolare alcuni Centri Operativi di Emergenza, necessitano di ingenti interventi strutturali significativi. Medio tempore sono state adottate soluzioni organizzative volte a garantire l'incolumità del lavoratori e dei terzi, ma ciò potrebbe comportare conseguenze nelle capacità operative delle singole sedi. Le risorse necessarie per

⁶ N.B. la quantificazione del maggior contributo non tiene conto delle *differenze retributive* che la CRI è condannata a pagare al personale stabilizzato in funzione dell'efficacia retroattiva dell'assunzione al maggio 2008 sancita dai giudici nelle sentenze. Si tratta di somme ingenti che sono state comunque incluse nella previsione del costo del contenzioso riportata nella relazione tecnica allegata al Decreto di Riordino.

gli interventi connessi alla sicurezza del personale e degli utenti sono stimate nell'ordine complessivo di 9,5 mln di euro.

5) **Specifici interventi normativi emendativi del D.Lgs.178/2012**

- **in tema di personale** con particolare riguardo a:
 - i. problematica delle stabilizzazioni
 - ii. previsione di garanzie occupazionali per il contingente minimo di personale indispensabile a garantire l'ultima fase liquidatoria dell'ente strumentale
 - iii. chiarimenti rispetto all'art 6, comma 6 D.Lgs. 178/2012
- **affinamenti e correzioni per rendere più chiara la fase di avvio della privatizzazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo: art. 6, comma 7 e art. 2, comma 5)**

7. CONCLUSIONI

In conclusione della presente relazione pare opportuno agli scriventi ricordare il contesto in cui si inserisce la presente relazione semestrale prevista ai sensi dell'art. 8, comma 5 del D.Lgs. n.178/2012 esponendo il quadro completo delle attività svolte e delle problematiche gestionali affrontate dagli attuali vertici politico-amministrativi.

E' necessario ricordare, che al momento dell'insediamento degli attuali vertici, la Croce Rossa Italiana si trovava in una situazione istituzionale e gestionale soprattutto per l'aspetto economico-finanziario estremamente critica. Basterà citare quattro elementi chiave al momento dell'insediamento del commissario (30 ottobre 2008):

- 1) l'Ente proveniva da un lungo periodo di commissariamenti susseguenti, tanto che nei trenta anni precedenti era stato commissariato per oltre 25 anni;
- 2) l'ultimo bilancio approvato risaliva all'esercizio finanziario 2004; e da 31 anni non veniva approvato il bilancio consuntivo consolidato entro i termini di legge (30 aprile);
- 3) le problematiche del Corpo Militare della CRI, sottoposte ad ispezione amministrativo-contabile del MEF (POS.7549), avevano evidenziato gravi illegittimità;
- 4) la situazione economico-finanziaria era estremamente critica:
 - 4.1 l'Assemblea generale nella seduta del 21 aprile 2007 aveva deliberato il versamento al Comitato Centrale del cd contributo di solidarietà per complessivi € 17.616.527 da parte delle unità territoriali senza il quale non sarebbe stato raggiunto il pareggio del bilancio del Comitato Centrale;
 - 4.2 la cassa strutturalmente in *deficit* (-41 mln di euro a fine 2009)

L'attuale gestione si è dunque impegnata in un'opera di risanamento complessivo dell'Ente, sotto il profilo amministrativo ed economico-finanziario, della regolamentazione interna ed in generale nell'assoluto ripristino del rispetto delle normative vigenti in materia di bilanci, personale, patrimonio, etc.

I risultati di tale titanica opera di ristrutturazione della Croce Rossa Italiana sono stati positivamente certificati dalla Corte dei Conti nelle relazioni ai bilanci 2005-2013.

Inoltre il Governo, rispondendo alle sollecitazioni della base volontaristica e degli organi internazionali della Croce Rossa, ha avviato il processo di riforma dell'Ente volto alla sostanziale privatizzazione delle attività operative della CRI. Dal 1° gennaio 2014 oltre 636 Comitati Provinciali e Locali della CRI sono diventati Associazioni di Promozione Sociale, uscendo dal perimetro dell'Ente pubblico e ciò ha consentito di realizzare 3 obiettivi:

- 1) migliorare i servizi ai vulnerabili e rafforzare l'ausiliarità ai pubblici poteri;
- 2) valorizzare l'impegno dei volontari;
- 3) evitare che eventuali *deficit* finanziari in una sede territoriale potessero riverberarsi sulla CRI Ente pubblico e dunque sulle pubbliche finanze.;
- 4) superare un modello organizzativo fallimentare (statuto 2005) che negli anni aveva portato a costanti e ripetuti commissariamenti;

Ad oggi, la Croce Rossa Italiana ha raggiunto – nel bel mezzo di un faticoso processo di risanamento e riorganizzazione - straordinari risultati operando con diligenza, responsabilità, efficienza ed efficacia. Il percorso ancora in itinere, una volta compiuto rappresenterà sicuramente una *best practice* all'interno della Pubblica Amministrazione: un Ente che ha compiuto un percorso di privatizzazione e risanamento che ha consentito non solo una significativa riorganizzazione interna, ma anche l'avvio di un profondo processo di riforme.

Di seguito elenchiamo le tappe fondamentali:

- A. l'approvazione dei bilanci pregressi
- B. i rilevanti recuperi economici del Corpo Militare della CRI
- C. l'attività amministrativa e gestionale del patrimonio
- D. la predisposizione dei bilanci entro i termini di legge (rammento che erano 31 anni che non veniva approvato un bilancio consolidato entro t.l.!)
- E. l'attuazione del sistema di Tesoreria unica tab. B)
- F. la progressiva chiusura o rescissione delle convenzioni divenute troppo onerose per la CRI e la conseguente messa in sicurezza del bilancio
- G. l'emanazione di diversi regolamenti interni, fino ad allora inesistenti, volti a disciplinare il funzionamento dell'Ente nei veri settori amministrativi
- H. la messa in liquidazione della SISE (Siciliana Servizi Emergenza) e conseguente gestione del contenzioso;
- I. la modifica del contratto integrativo e del sistema premiante orientato alla valorizzazione del merito (in linea con l'andamento prevalente del contenzioso in materia);
- J. la riforma dell'Ente con la privatizzazione dei Comitati Locali e Provinciali;

La sintesi di questi sforzi può essere colta nell'ultimo referto della Corte dei Conti sulla CRI approvato nel mese di settembre 2014. La Corte ha rilevato, infatti, che “...per un Ente come la CRI risultato inadempiente sotto questo profilo per un trentennio è un risultato apprezzabile conseguito dall'attuale Governance nell'ultimo quinquennio”.

Inoltre, la Corte dei Conti ha comunicato che “...sotto il profilo gestionale le risultanze mostrano una ripresa dell'attività della CRI rispetto al passato e la prosecuzione del miglioramento nella gestione contabile ed amministrativa avviata dal 2011”.

Infine, il Collegio unico dei revisori, peraltro, in occasione dell'approvazione del rendiconto generale 2014 nel verbale n. 8/2015 ha riconosciuto che “ Il Collegio, nel corso del 2014, ha seguito l'attività dell'Ente ed ha constatato il notevole impegno profuso per sanare inadempimenti e criticità derivanti da situazioni pregresse sia relative agli aspetti gestionali che organizzativi”.

SCENARIO FUTURO

I prossimi mesi saranno cruciali per completare le molte attività normative e regolamentari previste dai Decreti di Riordino e che restano da porre in essere al fine di arrivare alla conclusione del percorso di privatizzazione a norma di legge (vedi allegato 1).

Per completezza si riporta un estratto della nota CRI/CC/64055 del 22.09.2014 con la quale il Presidente Nazionale, esprimendosi in rappresentanza di tutti i Presidenti Regionali, esponeva in questa fase le problematiche e le aspettative dell'Ente in particolare in merito all'opportunità di modificare il 178/2012 e mantenere l'attuale modello misto pubblico-privato: *"...ritengono di dover far presente al Ministro della Salute l'esigenza di rendere ... definitivo tramite le opportune iniziative legislative l'assetto organizzativo attuale (privato sul territorio e pubblico in sede centrale regionale)....."*

Questo modello misto, peraltro, è in linea con quello ritenuto auspicabile dalla Federazione Internazionale la quale ritiene che *"... in conformità alla risoluzione n.4 della 31° Conferenza Internazionale della Croce Rossa, rinnova l'invito alle autorità pubbliche italiane a tutti i livelli affinché assicurino finanziamenti alla CRI nel quadro del suo ruolo ausiliario.*

In particolare, la Federazione in considerazione della complessa struttura della Croce Rossa Italiana ritiene che l'attuale modello misto (pubblico-privato) sia un ottimo punto di equilibrio nel quadro del processo di riforma, peraltro, già presente in altre società europee di croce rossa (Germania, Finlandia, etc).." (v. allegato 6)

Al riguardo merita menzione anche il parere positivo dato a suo tempo dalla Corte dei Conti sul modello misto pubblico-privato vedi Relazione al Parlamento DD117/2011 relativa agli esercizi dal 2005 al 2010 in cui il modello misto viene definito al punto h) e k) pg 80 e 81 *" un modello organizzativo più moderno e rispondente alla legislazione internazionale sulla croce rossa"*
"..che consente all'ente pubblico di esercitare un effettiva vigilanza sulle strutture territoriali privatizzate".

Infine, in chiusura, vale la pena di ricordare il ruolo straordinario svolto in questi mesi dalla Croce Rossa Italiana coinvolta in prima linea nell'accoglienza per l'emergenza migranti, ruolo riconosciuto come strategico a livello nazionale ed internazionale .

Allegato 1

**Elenco adempimenti (ancora da evadere) previsti a norma del D.Lgs. 178/2012
e smi e del D.M. 16.04.2015**

Si riportano, di seguito, i principali adempimenti (ancora da evadere) previsti dal decreto legislativo n. 178/2012 e dal DM 13.06.2014, evidenziando, nell'ultima colonna della tabella sottostante, lo status dei lavori ad oggi alla luce dell'entrata in vigore della Legge 27 febbraio 2015, n.11.

	DATA	ART. RIFERIMENTO	COSA	COMPETENZA	ANNOTAZIONI
1		D.Lgs. n.178/12 art. 1 c.6.	DM con il quale è stabilita la misura massima per l'utilizzazione da parte dell'Associazione delle risorse disponibili a livello nazionale, regionale e locale per le Associazioni di promozione sociale.	Ministro Salute di concerto con il Ministro Lavoro, sentita la Conferenza Stato/Regioni	URGENTE <u>Fino a che non viene definito il DM, le APS non possono presentare i progetti</u>
2	Entro l'11.10.2014 entro 120 giorni dall'entrata in vigore del DM	DM 16 aprile 2014 art. 8 c. 4	Definizione delle tabelle di equiparazione (art. 6 c. 1 D. lgs. 178/12) tra i livelli di inquadramento del personale appartenente al Corpo Militare e il personale civile a tempo indeterminato	Ministeri Salute Difesa + informativa OO.SS. CRI + Croce Rossa Italiana	URGENTE il Ministero della Salute con nota prot. 1291 del 16/01/2015 ha trasmesso una proposta che prevedeva l'inquadramento sulla base dell'unico criterio del grado rivestito. Il Presidente Nazionale con le note prot. 9878 del 10/02/2015 e prot. 18584 del 12/03/2015 ha fornito le proprie considerazioni evidenziando la difficoltà nell'utilizzo di un unico criterio in sede di approvazione delle tabelle.
3		D.Lgs. n.178/12 art. 2 c. 3 lett. a)b)c) +c.4	DM di designazione dei Componenti del Comitato dell'Ente (organo dell'Ente strumentale) di cui 3 designati dal Presidente CRI e 3 rispettivamente dai Ministri Salute, Economia e Finanze e Difesa + D.M. di nomina del Collegio dei Revisori + D.M. di nomina dell'Amministratore + DM per fissare il trattamento economico dell'amministratore e dei componenti del collegio dei revisori dei conti	Ministro della Salute	CRI EVASO/ IN ATTESA nomine Ministeriali N.B. non è indicata una data sul D.Lgs. 178/12 novellato, tuttavia, al fine di consentire la riforma della CRI in modo ordinato e completo, si presume che il termine ultimo sia il 31.12.2015.
4	Entro il 31.12.2015 Per opportunità-	D.Lgs. n.178/12 art. 2 c. 5	Attribuzione delle risorse a Ente e Associazione con Decreto Ministeriale	Ministro della Salute	URGENTE N.B. non è indicata una data sul D.Lgs. 178/12 novellato, tuttavia, al fine

	<i>non per disposizione normativa -</i>				di consentire la riforma della CRI in modo ordinato e completo e una corretta pianificazione 2016 per la costituenda Associazione, si presume che il termine ultimo sia il 30.06.2015 <i>"risorse finanziarie, di pari ammontare a quelle determinate per l'anno 2014, salvo quanto disposto dall'articolo 6, comma 6, per l'anno 2015, sono attribuite all'Ente e all'Associazione, con decreti del Ministro della salute, del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro della difesa, ciascuno in relazione alle proprie competenze, ripartendole tra Ente e Associazione in relazione alle funzioni di interesse pubblico ad essi affidati, senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica."</i>
5	Entro il 31.12.2015 <i>Per opportunità - non per disposizione normativa</i>	D.Lgs. n.178/12 art. 2 c. 5	Attribuzione delle risorse a Ente e Associazione con Decreto Ministeriale	Ministro Economia e Finanze	
6	Entro il 31.12.2015 <i>Per opportunità - non per disposizione normativa</i>	D.Lgs.n. 178/12 art. 2 c. 5	Attribuzione delle risorse a Ente e Associazione con Decreto Ministeriale tenendo conto delle esigenze dei Corpi Ausiliari	Ministro Difesa	
7	Non prima del 31.12.2015	D.Lgs. n.178/12 art. 3 c. 4	DM su proposta del Presidente Nazionale di determina degli altri rapporti attivi e passivi della CRI, cui subentra l'Associazione, sulla base degli statuti provvisori di Ente e Associazione	Ministro Salute su proposta della CRI	Atto che per sua natura da definire entro 1. 1.2016
8		D.Lgs. n.178/12 art. 6 c. 6	DM per quota di contributo del Ministero dell'economia e delle finanze erogata annualmente alla CRI e quindi all'Ente corrispondente al trattamento economico in godimento da parte del dipendente assunto in mobilità da altra amministrazione così ripartito: a) per un terzo a favore dell'amministrazione di destinazione, per 5 anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto; b) per un terzo e' ridotta di pari importo; c) per un terzo e' assegnata alla CRI e successivamente all'Ente	D.M. Ministro dell'Economia e Finanze	A nostro avviso a seguito dell' approvazione art 7 della legge 11/2015 (mille proroghe) è superato

Allegato 2

**Simulazione fabbisogno inviata al Dipartimento della funzione pubblica
ed ai Ministeri Vigilanti nota prot. n 54296 del 16 luglio 2015**

Croce Rossa Italiana
Comitato Centrale



Croce Rossa Italiana

Roma, li 16/07/15

Protocollo n. CR/CC 54296/15

Rif. Foglio n. del

Allegati

Oggetto: ipotesi fabbisogno personale CRI

Al Dipartimento della Funzione Pubblica
Dott.ssa Maria Barilà
Direttore Generale
Ufficio per l'organizzazione, il reclutamento,
le condizioni di lavoro ed il contenzioso
nelle pubbliche amministrazioni

Al Ministero della Salute
Dott. Giuseppe Viggiano
Direzione Generale della Vigilanza
Sugli Enti e della Sicurezza delle Cure

Al Ministero della Difesa
Gen. D. Luigi Francesco De Leverano
Vice Capo di Gabinetto del Ministro

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dott.ssa Ines Russo
Ispettore Generale Capo - I.G.O.P.

A seguito dell'incontro svoltosi in data 08.04.2015 - presso il Dipartimento della Funzione Pubblica - come richiesto dalla stessa Funzione Pubblica - si è provveduto a definire la quantificazione di fabbisogno di personale al fine dell'applicazione dei commi da 425 a 429 del DL n. 190/2014 e s.m.l. al personale della CRI.

Con la presente si trasmette:

- a) scheda di sintesi "proposta report fabbisogno tre fasi" (All. 1)
- b) relazione tecnica, trasmessa con nota prot. 54155 del 16 luglio 2015 dal Capo Dipartimento RU - ICT coordinatore del Gruppo di lavoro nominato dalla scrivente con Ordine di Servizio n. 3 del 3 aprile 2015 (All.2)
- c) nota prot. 51369 del 7 luglio 2015 del Capo dipartimento RU - ICT con allegati i relativi report.

A riguardo si specifica che in considerazione delle tempistiche dettate dal d.lgs. n. 178/2012 e s.m.l., in ordine alla riorganizzazione dell'Ente, sono state previste le tre fasi di seguito indicate:

1. a perimetro attuale, come definita a seguito della privatizzazione dei Comitati Locali e Provinciali CRI (art. 1-bis d.lgs. n. 178/12) (fabbisogno pari a n. 1213 unità di personale);
2. costituzione dell'Ente Strumentale (fabbisogno pari a n. 832 unità di personale);
3. soppressione dell'Ente e liquidazione, come previsto ai sensi dell'art. 8 comma 2 del d.lgs 178/2012 e s.m.l. (fabbisogno pari a n. 165 unità di personale).

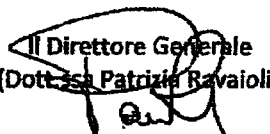
Si coglie l'occasione per rammentare che, in riferimento alla terza ed ultima fase, sarà indispensabile prevedere soluzioni normative idonee al fine di una adeguata collocazione del personale dipendente rimasto in servizio sino al 31.12.2017.

Si precisa che, non essendo ancora intervenuto il decreto, di cui all'art. 6 c. 1 del d.lgs.178/12, con il quale sono stabiliti i criteri e le modalità di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dal contratto collettivo relativo al personale civile con contratto a tempo indeterminato della CRI e quelli del personale appartenente al Corpo Militare, le equiparazioni di cui alle Tabelle allegate sono state prodotte sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero della Salute con nota prot. n. DGVESC 0001291-P-16/01/2015, avente per oggetto: "CRI-Riordino Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178, art. 6, comma 2, "Personale". Pertanto, giova ribadire che dette ipotesi sono da considerarsi mere simulazioni.

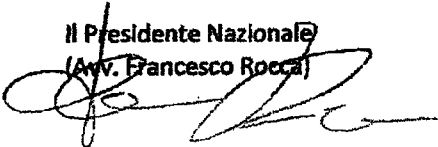
I suddetti dati sono stati presentati alle Organizzazioni Sindacali nell'incontro tenutosi in data 07 luglio 2015.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono i migliori saluti.

Il Direttore Generale
(Dott.ssa Patrizia Ravaioli)



Il Presidente Nazionale
(Avv. Francesco Rocca)



FASCE	PERSONALE IN SERVIZIO		PERSONALE IN SERVIZIO		PERSONALE IN SERVIZIO		PERSONALE IN SERVIZIO		PERSONALE IN SERVIZIO		PERSONALE IN SERVIZIO			
	I FASE	II FASE	I FASE	II FASE	I FASE	II FASE	I FASE	II FASE	I FASE	II FASE	I FASE	II FASE		
A	17		1	14	13	14	1	14	13	14	1	14		
B	451	299	430	885	305	885	360	885	305	885	70	208		
C	259	155	67	229	197	229	37	229	197	229	30	300		
CENTRALE												560	930	165
REGIONALI												920	208	
CONTINGENTE ATT. AUS. F.A.												300	300	
												1.210	938	165
PERSONALE IN SERVIZIO												CIVILI		1.353
PERSONALE IN SERVIZIO												MILITARI IN SERVIZIO		769
PERSONALE IN SERVIZIO												CONTRATTATO		2.183
PERSONALE IN SERVIZIO												TOTALE		3.469
PERSONALE IN SERVIZIO												ANNO CONTRA.		3.469
PERSONALE IN SERVIZIO												ANNO CONTRA.		3.469

ALL. I

* entro il 31 dicembre 2017 un decreto interministeriale definirà il transito nei ruoli civili

* entro il 31 dicembre 2017 un decreto interministeriale definirà il transito nei ruoli civili

La presente tabella non comprende i dirigenti

FASE I anno 2015 - inizio 2016

FASE II anno 2016 - inizio 2017

FASE III anno 2017

S

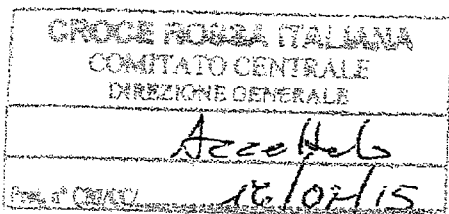
Croce Rossa Italiana
Comitato Centrale
DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ICT

ALL 2

Roma, li 16 LUG. 2015

Protocollo n. 054155

Allegati

Oggetto: Trasmissione relazione tecnica Gruppo
di lavoro di cui all'Ods n. 3/2015.Avv. Francesco Rocca
Presidente NazionaleDott.ssa Patrizia Ravaioli
Direttore GeneraleE pc Componenti Gruppo lavoro
O.d.S n. 3 del 03/04/2015SEDE

Come richiesto, per le vie brevi, si trasmette, in allegato, la relazione tecnica riepilogativa dell'attività del Gruppo di lavoro di cui all'Ods n. 3/2015.

Per l'approfondimento e per ogni altro aspetto di quanto sinteticamente riepilogato nella relazione tecnica si fa riferimento a quanto già trasmesso con le note prot. n. 33405 del 05.05.2015, n. 46393 del 18.06.2015, n. 49309 del 30.06.2015 e n. 51369 del 07.07.2015 e a tutta la documentazione nelle stesse richiamata.

Distinti saluti.

Il Capogruppo O.d.S. n. 3/2015
Il Capo Dipartimento RU e ICT
(Dott.ssa Elisabetta Paecapelo)

RELAZIONE TECNICA NIEPILOGATICA

DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO DI LAVORO DI CUI ALL'ODS 1.3/2015

A seguito dell'incontro svoltosi in data 08.04.2015 - presso il Dipartimento della Funzione Pubblica - durante il quale lo stesso ha richiesto alla Croce Rossa Italiana, inizialmente entro il 30.04.2015, la quantificazione di fabbisogno di personale al fine dell'applicazione dei commi da 425 a 429 del DL n. 190/2014 e s.m.i. al personale della CRI, durante la riunione della Cabina di Regia tenutasi in data 11.03.2015, si è deciso che, nonostante non fosse ancora intervenuta la definizione delle linee guida operative da parte del Presidente Nazionale afferenti l'anno 2016, fosse comunque prioritario e urgente addivenire alla quantificazione del fabbisogno di personale dipendente.

E' stato costituito, pertanto, con Ordine di servizio n. 03 del 03.04.2015 del Direttore Generale, un Gruppo di Lavoro finalizzato all'elaborazione di una proposta di fabbisogno di personale CRI per il Presidente Nazionale, anche sulla base di criteri oggettivi, composto da tutti i Capi dei Dipartimenti, dal Dirigente del Servizio Affari Generali e Coordinamento Direzioni Regionali, ed integrato, per gli incontri relativi al fabbisogno di personale delle Direzioni Regionali CRI, dai Direttori Regionali CRI della Lombardia-Emilia Romagna e del Veneto-Friuli Venezia Giulia.

Il Gruppo, con non poche difficoltà visti i molteplici impegni dei componenti, si è più volte riunito, come si evince dai Verbali degli incontri.

Inizialmente impegnato nella rilevazione quantificazione di fabbisogno di personale per l'Ente Strumentale e l'Associazione ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. n. 178/2012, il Gruppo ha operato in mancanza della bozza dello Statuto e, soprattutto, delle linee operative provvisorie per l'Ente Strumentale e l'Associazione, di cui all'art. 3 c. 4 del D.lgs 178/2012, fondamentali per una proposta definitiva di fabbisogno, e tenendo presente l'affiancamento che l'Ente dovrà attuare nei confronti dell'Associazione nell'avvio del percorso di privatizzazione.

Con nota Dip. RU e ICT prot. n. 33405 del 05.05.2015, indirizzata al Presidente Nazionale e al Direttore Generale, il Gruppo ha evidenziato l'estrema difficoltà di operare in assenza dello Statuto dell'Associazione, del nuovo regolamento di organizzazione e delle linee operative provvisorie per l'Ente e l'Associazione. Nella stessa nota il Gruppo ha evidenziato inoltre la problematica in merito alla mancanza di direttive sul ruolo delle direzioni regionali e sul sistema da adottare in relazione alla vigilanza.

Una nota in tal senso è poi pervenuta al Gruppo di lavoro dal Direttore Generale che con nota prot. n. 38914/15 del 22.05.2015, ha trasmesso le Linee Operative provvisorie per l'Ente e l'Associazione, adottate dal Presidente Nazionale e, con nota prot. N. 38937/15 del 22.05.2015 ha trasmesso al Comitato di Direzione la nota del Presidente Nazionale sulla revisione del regolamento CRI sulla vigilanza (prot. n. 37404/15 del 18.05.2015) contenente indicazioni in merito.

In un secondo momento il Gruppo ha deciso di quantificare il fabbisogno di personale nel perimetro attuale di CRI e di rinviare la quantificazione del fabbisogno di personale di cui all'art. 3 c. 4 del D.lgs. 178/2012 a diversa previsione.

Il Gruppo ha quindi concordato che il fabbisogno venisse definito a livello Centrale dai Capi Dipartimento, per quanto di specifica competenza, con il supporto dei Dirigenti dei Servizi afferenti, e per il fabbisogno dei Comitati Regionali sono state individuate macro-categorie di

procedimenti al fine di quantificare i fabbisogni sulla base di dati oggettivi e, pertanto, sulla base di parametri collegati a macrofunzioni.

Questo sia in relazione alle indicazioni ricevute, sia nella considerazione che non tutti i direttori regionali partecipavano al Gruppo.

Inoltre, il Gruppo, stante le tempistiche di trasformazione dell'Ente stabilite dal d.lgs. n. 178/2012 ha deciso di addivenire ad una proposta di report che contemplasse più ipotesi provvisorie di riduzione complessiva, da articolarsi nel tempo in ragione delle scadenze che l'Amministrazione si troverà a dare per le varie attività (gestione stralcio, gestione strutture art. 17 del Regolamento di organizzazione, ecc.) individuate nelle macrofunzioni:

- una prima Fase, sostanzialmente a perimetro attuale, come delineatosi a seguito della privatizzazione dei Comuni Locali e Provinciali CRI (art. 1-bis d.lgs. n. 178/12);
- una seconda Fase collegata con l'avvio dell'Ente Strumentale e l'Associazione CRI;
- una terza Fase di accompagnamento dell'Ente Strumentale alla sua liquidazione e soppressione, come previsto dall'art. 8 comma 2 del d.lgs. 178/2012.

Il Gruppo ha concordato, inoltre, sul fatto che al momento le tre fasi non potessero essere scansionate temporalmente e sul fatto che lo stesso non era in grado, al momento, di presentare alcuna ipotesi di quantificazione del fabbisogno relativo alla dirigenza, essendo lo stesso legato all'organizzazione che l'Ente vorrà darsi nelle varie fasi con l'adozione del Regolamento di organizzazione.

Come sopra accennato, al fine di elaborare la quantificazione della proposta di fabbisogno, il Gruppo ha utilizzato, individuando delle macro-categorie di processi amministrativi, dei parametri di massima ai quali far riferimento.

Di seguito si illustrano le macro - categorie di processi e i relativi parametri impiegati per la proposta di report delle Direzioni regionali nella prima fase:

- **Gestione delle risorse umane:**
 - * Considerato che ogni unità di personale produce una connessa attività lavorativa per la gestione del suo stato giuridico ed economico è stata ipotizzata, per singola Direzione regionale ed in funzione del quantitativo del personale alla stessa assegnato, la necessità di impiego:
 - o di 1 dipendente Area B per ogni 70 dipendenti civili a tempo indeterminato;
 - o di 1 dipendente Area C ogni 300 dipendenti civili a tempo indeterminato;
 - o di 1 dipendente Area B ogni 300 dipendenti a tempo determinato;
 - * Considerata, inoltre, l'attività relativa agli adempimenti per la sorveglianza sanitaria, interna ed esterna, del personale dipendente è stata ipotizzata, per singola Direzione regionale, la necessità di impiego di 1 dipendente Area B ogni 200 dipendenti assegnati.
- **Informatizzazione:**
 - o Sono stati individuati diversi processi (a titolo di esempio la gestione della sicurezza, dei server, delle caselle di posta elettronica e delle PEC, la telefonia, ecc.), per la tenuta dei quali, per singola Direzione regionale, è stata ipotizzata la necessità di impiego di 1 dipendente Area C profilo informatico;

Patrimonio, compresi i processi amministrativi di tenuta degli inventari e messa in fuori uso:

- È stato considerato il numero delle sedi CRI gestite da ogni Direzione regionale, sulla base di quanto riportato nell'O.P. n. 249/13 del 12.07.2013, prevedendo l'assegnazione di 1 dipendente di area C amministrativa ogni 100 unità immobiliari ed eventuali altri dipendenti area B amministrativa oltre le 100 unità;

Processo amministrativo di gestione delle patenti e dei mezzi CRI, comprese l'immatricolazione dei veicoli e la gestione dei processi assicurativi:

- È stato considerato il numero di patenti e dei veicoli immatricolati per singola Direzione regionale, secondo i dati forniti dall'Ufficio Motorizzazione al 29.04.2015, ipotizzando la necessità di impiego:
 - di 1 dipendente Area B fino a 5.000 patenti;
 - di 2 dipendenti Area B da 5.001 a 15.000 patenti;
 - di 3 dipendenti Area B oltre le 15.000 patenti.

Inoltre, è stato ipotizzato l'impiego di 1 dipendente Area C fino a 1.000 veicoli immatricolati e di 2 dipendenti area B amministrativa per oltre i 1.000 veicoli immatricolati;

Relativamente alla contabilità e la gestione degli acquisti, ecc., sono stati individuati quali processi di massima:

- Per i bilanci, gli adempimenti fiscali e tributari, la fatturazione, la cassa economica, i rapporti con la banca e i rapporti con il Revisore dei Conti sono state prese a riferimento il numero delle righe degli impegni e degli accertamenti nel sistema gestionale SICON, nel 2014, per competenza, ed è stato ipotizzato l'impiego di 1 dipendente amministrativo Area C fino a 1.500 righe e 1 dipendente Area B per ulteriori 1.500;
- Per la gestione separata sono stati considerati i processi amministrativi relativi al riallineamento dei debiti/crediti, la verifica dei residui confluiti nella gestione separata ed il recupero della documentazione comprovante è stato ipotizzato l'impiego:
 - di 1 dipendente Area B fino a 1000 residui;
 - di 2 dipendenti Area B da 1.001 a 2.000 residui;
 - di 3 dipendenti Area B da 2.001 a 3.000 residui;
 - di 4 dipendenti Area B da 3.001 a 4.000 residui;
 - di 5 dipendenti Area B da 4.001 a 5.000 residui;
 - di 6 dipendenti Area B da 5.001 a 6.000 residui;
 - di 7 dipendenti Area B oltre 6.001 residui.

I dati sono stati forniti dal Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale.

Affari generali e legali:

- Per i processi relativi agli adempimenti normativi in materia di trasparenza, protezione dei dati personali, ecc., si è ipotizzato l'impiego di 1 dipendente Area C profilo amministrativo per ogni Direzione Regionale;

- Per la protocollazione e la gestione degli archivi storici si è considerato il totale dei protocolli effettuati al 10.12.2014, ed è stato, pertanto, ipotizzato l'impiego:
 - di 1 dipendente Area B profilo amministrativo fino a 5.000 numeri di protocollo;
 - di 2 dipendenti Area B profilo amministrativo oltre 5.000 protocolli.I dati sono stati forniti dal Servizio Affari generali al 10.12.2014;
- per la gestione delle strutture territoriali nell'ambito della Direzione regionale è stato preso a riferimento il numero delle Unità afferenti la regione ed è stato ipotizzato l'impiego:
 - di 1 dipendente Area B profilo amministrativo per 50 Unità presenti in regione;
 - di 2 dipendenti Area B profilo amministrativo oltre le 50 Unità presenti in regione.I dati sono stati forniti dall'Ufficio competente del Servizio Vigilanza e Ispettivo;
- per l'istruttoria dei contenziosi è stato considerato il quantitativo del personale a tempo determinato assegnato alla Direzione regionale alla data del 31.12.2013 ed è stato ipotizzato l'impiego di 1 dipendente Area C ogni 300 dipendenti a tempo determinato.

Da quanto sopra, il dato complessivo riferito alla proposta di fabbisogno di personale dipendente dei Comitati Regionali nella prima è stato quantificato in 300 dipendenti amministrativi in Area B e C e in 20 dipendenti in Area C con profilo informatico, per un totale di 320 dipendenti civili.

I processi ed i parametri utilizzati per la prima fase, nelle direzioni regionali, vengono ridotti nella seconda fase, considerando chiusi i processi amministrativi per l'avvio delle attività dell'Associazione.

Vengono, pertanto, operate delle riduzioni a regime sulla proposta di fabbisogno delineato nella prima fase per le unità territoriali, in considerazione del taglio delle attività divenute definitivamente proprie dell'Associazione o non più esistenti (quale ad esempio la gestione del personale a tempo determinato, la motorizzazione, la gestione delle sedi, degli inventari e il fuori uso, e l'istruttoria per i contenziosi); ciò porta ad una riduzione di personale civile nelle sedi regionali che, ai sensi dell'art. 17 dell'attuale Regolamento di funzionamento e organizzazione CRI, diventano strutture decentrate del Comitato Centrale.

Per quanto riguarda il Comitato Centrale, invece, dopo una prima fase basata sul fabbisogno a perimetro attuale, sono stati presi a riferimento, per la seconda fase, i processi e i parametri così come elaborati per le Direzioni Regionali, apportando le necessarie modifiche .

Gestione delle risorse umane:

Per la gestione dello stato giuridico ed economico del personale civile a tempo indeterminato, è stato ipotizzato l'impiego di 1 dipendente Area B ogni 70 dipendenti e 1 dipendente Area C ogni ulteriori 150 dipendenti, e l'impiego di 1 dipendente B ogni 300 dipendenti a tempo determinato per le attività di stralcio connesse ai rapporti di quest'ultimi. Inoltre, sono stati considerati anche i processi relativi ai militari, alla

programmazione, al controllo e, oltre alla già considerata sorveglianza sanitaria, al coordinamento e alla verifica sul territorio, ipotizzando l'impiego di 1 dipendente Area B ogni 200 dipendenti.

Informatizzazione:

Per la gestione della sicurezza, del server, delle caselle di posta elettronica e delle PEC, la telefonia, ecc., sono stati considerati necessari 6 dipendenti area C informatica e 2 professionisti.

Patrimonio, oltre ai processi amministrativi di gestione delle sedi, tenuta degli inventari e messa in fuori uso, per i quali è stato ipotizzato lo stesso parametro previsto per le Direzioni regionali, è stato comunque considerato anche il coordinamento delle vendite e la manutenzione straordinaria degli immobili.

Processo amministrativo di gestione delle patenti e dei mezzi CRI, comprese l'immatricolazione dei veicoli e la gestione degli adempimenti connessi agli obblighi assicurativi è stato considerato anche il processo amministrativo del coordinamento degli inventari e delle assicurazioni dei mezzi di proprietà della CRI;

Relativamente alla contabilità e la gestione degli acquisti, ecc., oltre ai bilanci, gli adempimenti fiscali e tributari, la fatturazione, la cassa economica, i rapporti con la banca e i rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti, è stato considerato anche il processo di coordinamento dei consolidati e sono state prese a riferimento il numero delle righe degli impegni e degli accertamenti nel sistema gestionale SICON, nel 2014, per competenza, secondo parametri identici a quelli previsti per i Regionali;

Per la gestione separata sono stati considerati, oltre ai processi amministrativi relativi al riallineamento debiti/crediti anche i processi amministrativi connessi alla "gestione straicio", con parametri uguali a quelli previsti per le Direzioni regionali;

Per gli affari generali e coordinamento direzioni regionali e per gli affari legali, sono stati considerati:

- o I processi relativi agli adempimenti normativi in materia di trasparenza, protezione dei dati personali, ecc., è stato ipotizzato l'impiego di 1 dipendente Area C profilo amministrativo per ogni Comitato Regionale, secondo il criterio già utilizzato per le Direzioni regionali;
- o oltre alla protocollazione e la gestione degli archivi storici sono stati presi in considerazione anche gli Affari generali e le segreterie con parametri identici a quelli già riportati per le Direzioni regionali;
- o oltre alla gestione delle unità territoriali sono stati previsti i processi amministrativi di competenza della Presidenza ed è stato preso a riferimento il numero complessivo delle unità territoriali, secondo l'ipotesi di 1 dipendente Area B profilo amministrativo per 50 unità e di 2 dipendenti Area B profilo amministrativo oltre le 50 unità;
- o per le attività amministrative inerenti l'istruttoria dei contenziosi è stato fissato il parametro di 1 dipendente Area C ogni 300 contenziosi relativi a dipendenti assunti a tempo determinato, quali risultanti alla data del 31.12.2014.

Per la terza fase del Comitato Centrale viene proposta la totale eliminazione dei processi amministrativi relativi al personale a tempo determinato ed ai militari richiamati, alla motorizzazione e ai servizi assicurativi, alla gestione separata ed alla gestione delle unità territoriali, ecc., mentre vengono ridotti i parametri relativi alla gestione delle risorse umane e l'informatizzazione.

A seguito delle modifiche richieste dal Direttore Generale con nota prot. 46543 del 18.06.2015, - di inserimento del personale (esclusi i 300 di cui all'avviso del Ministero della Difesa) appartenente al Corpo Militare equiparato al personale dipendente civile secondo le tabelle predisposte dal Ministero della Salute con nota prot. n. DGVESC 0001291-P-16/01/2015, avente per oggetto: "CRI-Riordino Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178, art. 6, comma 2, "Personale" - e quelle richieste dal Capo del Dipartimento ASSOEV e dal Capo del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale e, come richiesto dal Presidente Nazionale con nota prot. 50686 del 03.07.2015, di non inserimento nella proposta di fabbisogno delle risorse umane attualmente impiegate per il Laboratorio Centrale, si è giunti all'attuale quantificazione della proposta di fabbisogno di personale.

In data 07.07.2015 si è svolto tra l'Amministrazione CRI e le Organizzazioni Sindacali un incontro informativo durante il quale sono stati illustrati, come da Verbale trasmesso con la nota prot. n. 53536 del 04.07.2015, i dati richiesti dal Dipartimento della Funzione Pubblica ai fini dell'applicazione alla Croce Rossa Italiana dei commi da 425 a 429 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come previsto dalla Legge di conversione n.11/2015 del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192.

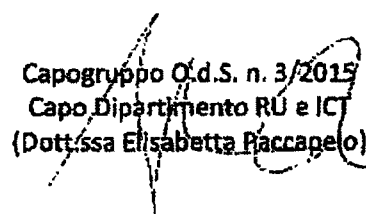
Dal comunicato datato 9 luglio 2015 della CISL FP, indirizzato alle proprie articolazioni territoriali, si è appreso del fraintendimento intercorso durante l'incontro con le Organizzazioni Sindacali sopra detto. Sebbene fosse stato chiaramente specificato che il fabbisogno rilevato e presentato durante l'incontro si riferisse alla restante parte dell'anno 2015, e quindi all'attualità, il Segretario Generale della CISL FP lo ha inteso riferito all'art. 3 c. 4 del d.lgs. 178/2012 e, pertanto, riferito all'anno 2016, rigettandolo.

Con nota prot. n. 53812 del 15.07.2015 ho, poi, segnalato detto fraintendimento alla stessa Organizzazione Sindacale, al Presidente Nazionale ed al Direttore Generale.

Per l'approfondimento e per ogni altro aspetto di quanto sinteticamente sopra riepilogato si fa riferimento alle note prot. n. 33405 del 05.05.2015, n. 46393 del 18.06.2015, n. 49309 del 30.06.2015 e n. 51369 del 07.07.2015 e a tutta la documentazione nelle stesse richiamata.

Roma 15/07/2015

Capogruppo C.d.S. n. 3/2015
Capo Dipartimento RU e ICT
(Dott.ssa Elisabetta Paccapelo)



5

CROCE ROSSA ITALIANA
 Comitato Centrale
 DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ICT



ALL. 3

Roma, il

Avv. Francesco Rocca
 Presidente Nazionale

UFFICIO AFFARI GIURIDICI

Protocollo n

Dott.ssa Patrizia Ravaoli
 Direttore Generale

Rif. Foglio n del

AllegatiVARI.....

E, p.c. Componenti Gruppo di Lavoro
 Costituito con OdS n. 3 del 03.04.2015

Oggetto: Trasmissione report Prima fase

LORO SEDI

RISERVATA

Si fa riferimento e seguito alle precedenti note, ed in particolare alla nota Dip. RU e ICT prot. n. 46393 del 18.06.2015, con la quale sono state trasmesse le conclusioni dell'attività del Gruppo di Lavoro costituito con Ordine di Servizio n. 3 del 03.04.2015, con allegati i relativi report, ed alla nota Dip. RU e ICT prot. n. 49305 del 30.06.2015 con la quale, rispondendo alla richiesta del Direttore Generale espressa con nota DG prot. n. 46543/15 del 18.06.2015, sono state trasmesse le tabelle integrate con i dati relativi al personale appartenente al Corpo Militare, sulla base della proposta di equiparazione al personale civile trasmessa dal Ministero della Salute.

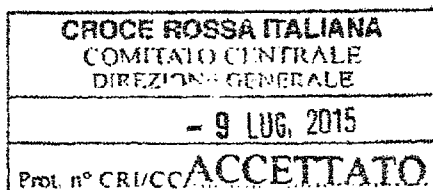
Confermando quanto già rappresentato con le note su citate, si prende atto della nota prot. n. 50686 del 03.07.2015 del Presidente Nazionale, con la quale, condividendo il lavoro del Gruppo, ha approvato lo stesso e le successive richieste di modifica alla quantificazione di fabbisogno già predisposta, inoltrate dal Capo del Dipartimento ASSOEV, dott. Carmenati, con nota prot. n. 48267 del 25.06.2015 con la quale lo stesso, ha rivisto i fabbisogni originariamente trasmessi, e da parte del Capo del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale, dott. Nicola Niglio, con email del 06.07.2015, nonché modifiche relative al personale infermieristico ed al Laboratorio Centrale.

Prendendo atto, inoltre, delle ulteriori indicazioni fornite dallo stesso Presidente Nazionale con la nota su citata, si trasmettono in allegato gli schemi con le modifiche richieste.

Si comunica che procedendo alla revisione richiesta sono stati anche aggiornati i dati relativi al personale dipendente civile in servizio all'01.07.2015, essendo intervenute nel periodo intercorso ulteriori stabilizzazioni di personale a tempo determinato.

Con l'occasione, si ricorda che il lavoro trasmesso non prevede i Dirigenti e che i dati relativi al personale in servizio saranno oggetto successive modifiche relative alle stabilizzazioni che verranno man mano effettuate e, inoltre, che l'equiparazione effettuata per il personale militare è assolutamente provvisoria.

Distinti saluti.



Il Capo Dipartimento RU e ICT
 Dott.ssa Elisabetta Paccapelo

www.cri.it

Croce Rossa. Persone in prima persona

Via Toscana 12 00187 Roma
 Tel. 0647596409/6410
 dipartimento.risorseumana@cri.it
 C. Fiscale n. 01906810583
 P. Iva n. 01619541005

Proposta Report Fabbisogno I Fase

- 1A. Proposta Report Fabbisogno I Fase Comitato Centrale**
- 1B. Proposta Report Fabbisogno I Fase Comitati Regionali**
- 1C. Proposta Report Fabbisogno completo I Fase Comitato Centrale e Comitati Regionali con raffronto personale civile a tempo indeterminato in servizio e personale militare equiparato in servizio presso CRI**
- 1D. Proposta Report Fabbisogno I Fase Comitato Centrale confrontato con il personale civile a tempo indeterminato in servizio presso il Comitato Centrale**
- 1E. Proposta Report Fabbisogno I Fase Comitati Regionali confrontato con il personale civile a tempo indeterminato in servizio presso i Comitati Regionali**
- 1F. Proposta Report Fabbisogno I Fase Riepilogativo situazione Comitati Regionali**
- 1G. Proposta Report Riepilogativo Fabbisogno I Fase e confrontato con il personale in servizio presso CRI, sia in caso di compensazione (mobilità interna) sia senza**
- 1H. Proposta Report Riepilogativo di sintesi - Fabbisogno I Fase**

Proposta Report Fabbisogno II Fase

- 2A. Proposta Report Fabbisogno II Fase Attività Centrali**
- 2B. Proposta Report Fabbisogno II Fase Attività Regionali**
- 2C. Proposta Report Fabbisogno completo II Fase Attività Centrali e Attività Regionali con raffronto personale civile a tempo indeterminato e personale militare equiparato, in servizio presso CRI**
- 2D. Proposta Report Fabbisogno II Fase Attività Centrale confrontato al personale civile a tempo indeterminato in servizio presso il Comitato Centrale**
- 2E. Proposta Report Fabbisogno II Fase Attività Regionali confrontato con personale civile a tempo indeterminato in servizio presso i Comitati Regionali**
- 2F. Proposta Report Fabbisogno II Fase Riepilogativo situazione Comitati Regionali**

Proposta Report Fabbisogno III Fase

- 3A. Proposta Report Fabbisogno III Fase Attività Centrali**
- 3B. Proposta Report Fabbisogno III Fase Attività Centrali confrontato al personale civile a tempo indeterminato in servizio presso il Comitato Centrale**

RIEPILOGHI

- 4A. Riepilogo delle tre Fasi e confronto con personale civile a tempo indeterminato in servizio presso CRI**
- 4B. Riepilogo di sintesi delle tre Fasi e confronto con personale civile a tempo indeterminato in servizio presso CRI**

ANALISI DEI RISORSE UMANE PER SETTORE E PER AREA INFORMATICA - 2015 - FASE 1

	AREA AMMINISTRATIVA			AREA TECNICA			AREA INFORMATICA			PROFESSE	INFORMAZ	TOTALI
	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
DIREZIONE GENERALE LEGALE		7	9									16
AA.GG	5	10	15									29
SUBTOTALE	5	11	10		24							51
DIPARTIMENTO A. U. E. C.T.		28	34		24							92
SERVIZIO TEGEF		7	9									29
SERVIZIO RIOSP		13	20									33
SUBTOTALE		6	6									12
DIP. ECONOMIA. FINANZ.	0	26	35									76
SERVIZ. EC. E FINANZ.		6	4									10
SUBTOTALE		17	15									32
GEST. SPASABATA		8	11									20
SERVIZIO 9	7	61	16									89
VIGILANZA E ISPETTIVO		4	3									9
SUBTOTALE		10	11									21
DIP. ASSIDIV		2	8									10
SERV. RAPP. VOLONT.		2	8									10
ATTIVITA' DI EMERGENZA		5	5									10
DIREZIONI SANITARIE		3	3									6
OPERAZ. INTERN.		2	1									3
FARMACIA		6	7									13
MAGAZZINO		2	2									4
SALA OPERATIVA NAZ		2	2									4
CENTRI DI FORMAZIONE E LOGIST.		3	3									6
SUBTOTALE		1	1									2
TOT. AREA AMMINISTRATIVA	13	176	145		47							371
TOT. AREA TECNICA				20	28	2						50
TOT. AREA INFORMATICA				0	0	0	3	7	0			10
TOT. PROFESSE												0
TOT. INFORMAZIONI												0
TOTALE	13	176	145	20	75	2	3	7	0			281

11A

DISEGNO DI LEGGE N. 1111
Decreto di legge n. 111 del 12 settembre 2011

	AREA AMMINISTRATIVA			AREA TECNICA					AREA INFORMATICA			TOTALE
	A	B	C	a	b	c	PRFESS.			PRFESS.		
REGIONE ABRUZZO		9	5								1	15
REGIONE BASILICATA		6	4								1	11
REGIONE CALABRIA		7	5								1	13
REGIONE CAMPANIA		9	5								1	15
REGIONE EMILIA ROMAGNA		10	5								1	16
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA		8	5								1	14
REGIONE LAZIO		14	5								1	20
REGIONE LIGURIA		10	5								1	16
REGIONE LOMBARDIA		21	7								1	29
REGIONE MARCHE		9	5								1	15
REGIONE MOLISE		5	4								1	10
REGIONE PIEMONTE		15	5								1	21
REGIONE PUGLIA		8	5								1	14
REGIONE SARDEGNA		7	4								1	12
REGIONE SICILIA		10	4								1	15
REGIONE TOSCANA		18	5								1	24
REGIONE TRENTO ALTO ADIGE		13	6								1	20
REGIONE UMBRIA		8	5								1	14
REGIONE VALLE D'AOSTA		5	5								1	11
REGIONE VENETO		9	5								1	15
TOTALE REGIONI	9	203	89	0	0	0	0	0	0	0	20	320

1B

COMITATO CENTRALE													
	AREA AMMINISTRATIVA			AREA SOCIO SANITARIA			AREA TECNICA			AREA INFORMATICA		MILITARE	TOTALE
	A	B	C										
DIREZIONE GENERALE	7		9										16
LEGALE	10		15										25
AA.RR	5	11	10				24		1				51
SUBTOTALE	5	28	34	0	0	0	24	0	1	0	0	0	62
DIPARTIMENTO R. LA. E ICT	7		9										16
SERVIZIO TESSEP	13		20						2	3	6	2	25
SERVIZIO ROSP	6		8						1				15
SUBTOTALE	0	26	35	0	0	0	0	0	3	9	8	2	55
DIP. ECONOM. FINANZ.	6		4										10
SERVIZ. EC. E FINANZ.	17		19										36
GEST. SEPARATA	8		11										19
SERVIZIO S	7	61	15						1				84
VIGILANZA E ISPETTIVO	4		5										9
SUBTOTALE	9	61	51	0	0	0	0	0	1	0	0	0	121
DIP. ASSORV	2		2										4
SERV. BAPP. VOLONT.	5		5										10
ATTIVITA' DI EMERGENZA	5		5										10
DIREZIONI SANITARIE	1		1										2
OPERAZ. INTERIN.	6		7										13
FARMACIA	2		2										4
MAGAZZINO	2		2										4
SALA OPERATIVA INAZ	3		3										6
CENTRI DI FORMAZIONE E LOGIST.	1		1										2
PERSONALE MILITARE ASSOEV*	5	74	15										94
SUBTOTALE	5	100	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0	145
TOT COM CENTRALE	17	280	300	0	0	0	0	0	2	3	9	2	611
TOT COM REGIONALI	203		90										293
TOTALE	17	463	390	0	0	0	0	0	2	3	9	2	904
PERS MIL EQUIP	13	305	197	61	64	265	300	44	14	2	8	1	1364
(+PO AVVISO 300)	1	430	67	0	0	5	271						780
TOTALE PERSONALE MIL. IN COMPENSAZIONE	1	860	32	0	0	5	282	0	0	0	0	0	1446
TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO	74	665	229	0	61	70	268	44	14	2	8	1	1998
DIFFERENZA COMPENSATA	3	-214	30	0	-61	-50	-259	-39	-9	1	21	1	-1085
POSTI NON COPERTI													93
POSTI IN MENO													-1141
Posti non coperti	3	-214	30	-61	-50	-259	-39	-9	1	21	1	1	56

10

	AREA AMMINISTRATIVA			AREA TECNICA			AREA INFORMATICA			MAGGIORANZA	TOTALE
	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
DIREZIONE GENERALE											
LEGALE	7	9									16
AA.GG.	10	15									25
SUBTOTALE	17	24									41
DIPARTIMENTO R. U. E ICT	5	11									16
SERVIZIO TRSEP	5	28									33
SERVIZIO HOSP	7	9									16
SUBTOTALE	12	37									49
DIP. ECONOM. FINANZ.	0	26									26
SERVIZ. EC. E FINANZ.	6	4									10
GEST. SEPARATA	17	15									32
SERVIZIO P	8	11									19
SUBTOTALE	23	30									53
VIGILANZA E SPETTIVO	7	61									68
SUBTOTALE	14	67									81
DIP. ARMOV	7	96									103
SERV. RAPP. VOLONT.	2	8									10
ATTIVITA' DI EMERGENZA	8	5									13
DIREZIONI SANITARIE	8	8									16
OPFERAZ. BITEBIN.	6	7									13
FARMACIA	2										2
MAGAZZINO	2										2
SALA OPERATIVA NAZ.	2										2
CENTRI DI FORMAZIONE E LOGIST.	8										8
SUBTOTALE	11	11									22
TOTALE	28	25									53
POSTI CIVILI IN SERV	12	176									188
PERS MIL EQUIP	1	98									99
TOTALE	13	274									287
DIFFERENZA COMPENSATA	30	-197									-167
POSTI IN MENO	-197	-3									-200

LD

FABBISOGNI REGIONALI	RILAVAZIONE FABBISOGNO 1915 / FASE										Piedi la meno per regione
	AREA			AREA TECNICA			AREA INFORMATICA		PROFESSI	TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B			
CIVILI	11	3	3	10	3	14	7	2			50
MILITARI CONT.	3										5
TOTALE COM REG ABRUZZO	14	3	3	10	3	14	7	2			55
FABBISOGNO	9	5	5								15
DIFFERENZE	-5	2	2	0	-10	-3	-14	-9	0	0	-43
CIVILI				6			3				12
MILITARI CONT.	1										1
TOTALE COM. REG. BASILICATA	1	3	3	6			3				13
FABBISOGNO	6	4	4								11
DIFFERENZE	5	1	1	0	-6	0	0	-3	0	0	-9
CIVILI	8	2	2	1	1	4					16
MILITARI CONT.											0
TOT. COM. REG. CALABRIA	8	2	2	1	1	4					16
FABBISOGNO	7	5	5								13
DIFFERENZE	-1	3	3	0	0	-1	-4	0	0	0	-7
CIVILI	12	10	10	7	13	4	26	1			71
MILITARI CONT.	34	4	4								64
TOT. COM. REG. CAMPANIA	46	14	14	7	13	4	54	1			135
FABBISOGNO	9	5	5								15
DIFFERENZE	-37	-9	-9	0	-7	-13	0	-54	-1	0	-121
CIVILI	1	16	15	4	1	9	27	2			75
MILITARI CONT.											3
TOT. COM REG EMILIA ROMAGNA	1	16	15	4	1	9	80	2			78
FABBISOGNO	10	5	5								16
DIFFERENZE	-1	-6	-10	0	-4	-9	-30	-2	0	0	-63
CIVILI	4	4	3				5	18	2		37
MILITARI CONT.											4
TOT. COM. REG. FRIULI V. G.	4	4	3				5	22	2		41
FABBISOGNO	8	5	5								14
DIFFERENZE	-4	4	2	0	0	-3	-22	-2	0	0	-27
CIVILI	16	13	13	9	19	6	47	8			118
MILITARI CONT.	19						25				44
TOTALE COM REG. LAZIO	35	13	13	9	19	6	72	8			162
FABBISOGNO	14	5	5								20
DIFFERENZE	0	-21	-8	0	-9	-6	-72	-8	0	0	-143
CIVILI	15	5	5	1	1	20					44
MILITARI CONT.	7										7

15

TOT. COM. REG. LIGURIA	22	5	1				20	1			2		51
FABRISOGGIO	10	5									1		16
DIFFERENZE	0	-12	0	0	0	0	-20	-1	0	0	-1	0	-35
CIVILI	3	29	13	1	2	132	57	8					245
MILITARI CONT.	1												1
TOT. COM. REG. LOMBARDIA	30	19					57	8			0		246
FABRISOGGIO	21	7									1		29
DIFFERENZE	-3	-9	-6	0	-1	-132	-57	-8	0	0	1	0	-217
CIVILI	1	8	5			36	8						58
MILITARI CONT.	1												2
TOTALE COM. REG. MARCHE	9	5					9				0		60
FABRISOGGIO	9	5									1		15
DIFFERENZE	-1	0	0	0	0	-35	-9	0	0	0	1	0	-45
CIVILI	1												4
MILITARI CONT.	1	1	1										2
TOTALE COM. REG. NICOSIA	4	1											6
FABRISOGGIO	5	4											6
DIFFERENZE	-1	1	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	10
CIVILI	19	6				41	31	2					4
MILITARI CONT.	3	1									1		101
TOT. COM. REG. PIEMONTE	22	7					32	2			1		5
FABRISOGGIO	15	5											106
DIFFERENZE	0	-7	-2	0	0	-41	-32	-2	0	0	0	0	-85
CIVILI	9	3											22
MILITARI CONT.	20	3					20						40
TOT. COM. REG. PUGLIA	29	3					30				0		62
FABRISOGGIO	8	5									1		14
DIFFERENZE	0	-21	2	0	0	0	-30	0	0	0	1	0	-48
CIVILI	7												19
MILITARI CONT.	21						10	1					22
TOT. COM. REG. SARDEGNA	28						11				0		41
FABRISOGGIO	7												12
DIFFERENZE	0	-21	4	0	0	0	-11	-1	0	0	1	0	-29
CIVILI	1	14	7				26						51
MILITARI CONT.	29						20	2					102
TOT. COM. REG. SICILIA	43	7					46				0		15
FABRISOGGIO	10	4											6
DIFFERENZE	-1	-33	-3	0	0	0	-45	-2	0	0	1	0	-87
CIVILI	1	15	10	3	3	11	22	2					67
MILITARI CONT.	5	1											6
TOT. COM. REG. TOSCANA	20	11					11	2			0		73
FABRISOGGIO	10	5									1		24
DIFFERENZE	-1	-2	-6	0	-3	-11	-22	-2	0	0	1	0	-49
CIVILI	4					4	9						18
MILITARI CONT.	4	0											0
TOT. COM. REG. TRENTO A.A.	4	0					4	9			0		18

	AREA AMMINISTRATIVA			AREA SOCIO SANITARIA			AREA TECNICA			AREA INFORMATICA		POSTI IN MENO per regione
	A	B	C								TOTALE	
ABRUZZO												
BASILICATA												
CALABRIA												
CAMPANIA												
EMILIA ROMAGNA												
FRIULI VENEZIA GIULIA												
LAZIO												
LIGURIA												
LOMBARDIA												
MARCHE												
MOLISE												
PIEMONTE												
PUGLIA												
SARDEGNA												
SICILIA												
TOSCANA												
TRENTINO A.A.												
UMBRIA												
VALLE D'AOSTA												
VENETO												
DIFFERENZA COMP. II												
	AREA AMMINISTRATIVA			AREA SOCIO SANITARIA			AREA TECNICA			AREA INFORMATICA		
	A	B	C									
POSTI IN MENO	-12	-187	-47	-41	-68	-445	-31	-1	-1	-1	-1072	

110
77

I FASE	PERSONALE MILITARE		PERSONALE CIVILE		PERSONALE IN SERVIZIO	RETRIBUIZIONI	P. IN MENO REG. non COMP	P. IN MENO CENTR.	TOTALE POSTI IN MENO non compensati	PO Avviso 980	TOTALE POSTI IN MENO non compensati - avviso																																																																																																												
	PERSONALE MILITARE	PERSONALE CIVILE	PERSONALE MILITARE	PERSONALE CIVILE																																																																																																																			
A	17	1	13	14	3	3	12	12	12	35	13																																																																																																												
B	451	680	360	665	214	-214	167	167	384	70	314																																																																																																												
C	259	67	32	229	30	30	47	3	50	35	35																																																																																																												
TOTALE	727	754	405	908	257	257	226	182	546	140	406																																																																																																												
<table border="1"> <tr> <td>AREA AMMINISTRATIVA</td> <td>17</td> <td>1</td> <td>13</td> <td>14</td> <td>3</td> <td>3</td> <td>12</td> <td>12</td> <td>12</td> <td>35</td> <td>13</td> </tr> <tr> <td>AREA SOCIO SANITARIA</td> <td>20</td> <td>6</td> <td>6</td> <td>70</td> <td>50</td> <td>-50</td> <td>48</td> <td>20</td> <td>61</td> <td>2</td> <td>50</td> </tr> <tr> <td>AREA TECNICA</td> <td>9</td> <td>5</td> <td>3</td> <td>288</td> <td>259</td> <td>-259</td> <td>259</td> <td>11</td> <td>270</td> <td>1</td> <td>269</td> </tr> <tr> <td>AREA ROBOTICA</td> <td>113</td> <td>771</td> <td>39</td> <td>632</td> <td>509</td> <td>-509</td> <td>445</td> <td>189</td> <td>634</td> <td>39</td> <td>575</td> </tr> <tr> <td>AREA ROBOTICA</td> <td>5</td> <td>44</td> <td>44</td> <td>44</td> <td>39</td> <td>-39</td> <td>31</td> <td>8</td> <td>39</td> <td>8</td> <td>38</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>29</td> <td>780</td> <td>780</td> <td>1.364</td> <td>780</td> <td>-780</td> <td>2.344</td> <td>9</td> <td>9</td> <td>9</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>CONTINGENTE MILITARE</td> <td>2</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>SUBTOTALE</td> <td>913</td> <td>780</td> <td>780</td> <td>1.364</td> <td>1.141</td> <td>-1.085</td> <td>2.072</td> <td>439</td> <td>3.481</td> <td>146</td> <td>1.345</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>1.213</td> <td>780</td> <td>780</td> <td>1.364</td> <td>1.141</td> <td>-1.085</td> <td>2.072</td> <td>439</td> <td>3.481</td> <td>146</td> <td>1.345</td> </tr> </table>												AREA AMMINISTRATIVA	17	1	13	14	3	3	12	12	12	35	13	AREA SOCIO SANITARIA	20	6	6	70	50	-50	48	20	61	2	50	AREA TECNICA	9	5	3	288	259	-259	259	11	270	1	269	AREA ROBOTICA	113	771	39	632	509	-509	445	189	634	39	575	AREA ROBOTICA	5	44	44	44	39	-39	31	8	39	8	38	TOTALE	29	780	780	1.364	780	-780	2.344	9	9	9	9	CONTINGENTE MILITARE	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SUBTOTALE	913	780	780	1.364	1.141	-1.085	2.072	439	3.481	146	1.345	TOTALE	1.213	780	780	1.364	1.141	-1.085	2.072	439	3.481	146	1.345
AREA AMMINISTRATIVA	17	1	13	14	3	3	12	12	12	35	13																																																																																																												
AREA SOCIO SANITARIA	20	6	6	70	50	-50	48	20	61	2	50																																																																																																												
AREA TECNICA	9	5	3	288	259	-259	259	11	270	1	269																																																																																																												
AREA ROBOTICA	113	771	39	632	509	-509	445	189	634	39	575																																																																																																												
AREA ROBOTICA	5	44	44	44	39	-39	31	8	39	8	38																																																																																																												
TOTALE	29	780	780	1.364	780	-780	2.344	9	9	9	9																																																																																																												
CONTINGENTE MILITARE	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1																																																																																																												
SUBTOTALE	913	780	780	1.364	1.141	-1.085	2.072	439	3.481	146	1.345																																																																																																												
TOTALE	1.213	780	780	1.364	1.141	-1.085	2.072	439	3.481	146	1.345																																																																																																												

16

La presente tabella non comprende i dirigenti

PIÙ ROSSI A SPORTE FABBRICANDO IURARE

Art. 110/b

	AREA AMMINISTRATIVA			AREA TECNICA						AREA INFORMATICA		TOTALE
	A	B	C	A	B	C	PROFESS.	AREA INFORMATICA	PROFESS.			
ATTIVITA' GENERALI		26	18			12					56	
ATT. PERSONALE E ICT		50	24						6	2	82	
ATTIVITA' ECONOM. FINANZ.		65	21							2	88	
ATTIVITA' SOCIO SANIT E EMERGENZA		33	35	6	18	6	2	1		3	104	
TOT. ATT. CENTRALI		174	90	6	18	18	2	1	6	7		

2A

	RILEVAZIONE ABBINAMENTO FASE										TOTALE	
	AREA AMMINISTRATIVA			AREA TECNICA				AREA INFORMATICA				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
REGIONE ABRUZZO		7	2								1	10
REGIONE BASILICATA		3	1								1	4
REGIONE CALABRIA		7	2								1	10
REGIONE CAMPANIA		7	3								1	11
REGIONE EMILIA ROMAGNA		7	4								1	12
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA		6	3								1	10
REGIONE LAZIO		5	2								1	8
REGIONE LIGURIA		7	4								1	12
REGIONE LOMBARDIA		13	6								1	20
REGIONE MARCHE		5	2								1	8
REGIONE MOLISE		3	1								1	5
REGIONE PIEMONTE		8	5								1	14
REGIONE PUGLIA		7	2								1	10
REGIONE SARDEGNA		7	1								1	9
REGIONE SICILIA		10	4								1	15
REGIONE TOSCANA		8	5								1	14
REGIONE TRENTO ALTO ADIGE		3	2								1	6
REGIONE UMBRIA		4	2								1	7
REGIONE VALLE D'AOSTA		4	1								1	6
REGIONE VENETO		4	5								1	10
TOTALE REGIONI	0	125	57								39	171

28

	AREA AMMINISTRATIVA			AREA TECNICA					AREA INFORMATICA		TOTALE
	A	B	C	A	B	C	D	E	PROFESS.	PROFESS.	
ATTIVITA' GENERALI		26	18				12				56
ATT. PERSONALE E ICT		50	24							6	82
ATTIVITA' ECONOM. FINANZ.		65	21								88
ATTIVITA' SOCIO SANIT E EMERGENZA		93	35		6	18	6			1	104
TOT. ATT. CENTRALI		174	98		6	18	18			1	207
TOT. ATT. REGION.		125	57							20	182
CONV. ALIS F.A. non rientranti nel calcolo											0
TOTALE ENTE strumentale		299	155		6	18	18			2	439
PERS CIVILE IN SERV	13	305	197	0	61	64	265	390	44	14	1.582
PERS MIL EQUIP	1	430	67	0	0	0	5	271		8	1.864
(-PO AVVISO 300)		70	35				2	39			780
TOTALE PERSONALE MIL. da considerare		360	32	0	0	0	3	232	0	0	634
TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO	14	665	229	0	61	70	268	622	44	14	1.998
DIFFERENZA COMPENSATA	-14	-366	-74	0	-61	-64	-250	-604	-42	-13	-1466
POSTI NON COPERTI											24
	A	B	C	AREA SOCIO SANITARIA			AREA TECNICA			AREA INFORMATICA	
POSTI IN MENO	-14	-366	-74	-61	-64	-250	-604	-42	-13	-2	-1490
Posti non coperti										18	24

290

	AREA AMMINISTRATIVA			AREA TECNICA						AREA INFORMATICA			TOTALE	
	A	B	C	0	1	2	3	4	5	6	7	8		
ATTIVITA' GENERALI		26	18											56
ATT. PERSONALE E ICT		50	24											82
ATTIVITA' ECONOM. FINANZ.		65	21											88
ATTIVITA' SOCIO SANIT E EMERGENZA		39	35											104
TOT. ATT. CENTRALI		174	96											316
PERS CIVILE IN SERV	1	98	88											509
PERS MIL EQUIP	1	275	60											825
TOTALE	2	373	148											1316
DIFFERENZA COMPENSATA	-2	-199	-50											-495
POSTI IN MENO	-2	-199	-50											-510
														15

24

MODIFICAZIONE FABBISOGNO 2015 II MAN
 AREA AMMINISTRATIVA
 AREA TECNICA
 AREA INFORMATICA
 PROFESS.
 PROFESS.
 TOTALE
 Post in meno per regione

	AREA AMMINISTRATIVA			AREA TECNICA			AREA INFORMATICA			PROFESS.	TOTALE	Post in meno per regione
	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
CIVILI		11			10	3	14	7	2		50	
MILITARI CONT.		3						2			5	
TOTALE COM REG ABRUZZO		14			10	3	14	9	2		55	
FABBISOGNO		7							1		10	
DIFFERENZE		-7			-10	-3	-14	-9	-2	0	-45	
CIVILI					6	3	9	3			12	
MILITARI CONT.		1									1	
TOTALE COM. REG. BASILICATA		1			6			3			13	
FABBISOGNO		3				1			1		5	
DIFFERENZE		2			-6	0	0	-3	0	0	-8	
CIVILI		8			1	1	4				16	
MILITARI CONT.											0	
TOT. COM. REG. CALABRIA		8			1	1	4				16	
FABBISOGNO		7									10	
DIFFERENZE		-1			0	-1	-1	-4	0	0	-7	
CIVILI		12			7	13	28	1			71	
MILITARI CONT.		94					26				64	
TOT. COM. REG. CAMPANIA		46			7	18	54	1			199	
FABBISOGNO		7									11	
DIFFERENZE		-39			-7	-13	-54	-1	0	0	-124	
CIVILI		16			4	1	9	27	2		75	
MILITARI CONT.		16					3				3	
TOT COM REG EMILIA ROMAGNA		7									12	
FABBISOGNO		1			4	1	9	80	2		78	
DIFFERENZE		-1			0	-1	-9	-30	-2	0	-67	
CIVILI		4					5	18	2		37	
MILITARI CONT.		4					4				4	
TOT. COM. REG. FRIULI V. G.		4					5	22	2		41	
FABBISOGNO											10	
DIFFERENZE		-4			0	0	-5	-22	-2	0	-31	
CIVILI		16			9	19	6	47	8		118	
MILITARI CONT.		19					6	25			44	
TOTALI COM REG. LAZIO		35			9	19	6	72	8		162	
FABBISOGNO		5									1	
DIFFERENZE		-30			-9	-19	-6	-72	-8	0	-154	
CIVILI		15			1		20	1			44	
MILITARI CONT.		7									7	
TOT. COM. REG. LIGURIA		22			1		20	1			51	
FABBISOGNO		7									12	

2E

	AREA AMMINISTRATIVA			AREA SOCIO SANITARIA			AREA TECNICA			AREA INFORMATICA			PROFESI	TOTALE	Posti in meno per regione
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
ABRUZZO		-7	-1	0	-10	-3	-14	-9	-2	0	1	0	-46		
BASILICATA		2	-2	0	-6	0	0	-3	0	0	1	0	-8		
CALABRIA		-1	0	0	0	-1	-1	-4	0	0	1	0	-7		
CAMPANIA		-39	-11	0	-7	-13	-54	-1	-1	0	1	0	-124		
EMILIA ROMAGNA	-1	-9	-11	0	-4	-1	-9	-30	-2	0	1	0	-66		
FRIULI V.G.	-4	2	0	0	0	0	-5	-22	-2	0	0	0	-31		
LAZIO	0	-30	-11	0	-9	-19	-6	-72	-8	0	1	0	-154		
LIGURIA	0	-15	-1	0	-1	0	0	-20	-1	0	-2	0	-39		
LOMBARDIA	-3	-17	-7	0	-1	-2	-132	-57	-8	0	1	0	-226		
MARCHE	-1	-4	-3	0	0	0	-35	-9	0	0	1	0	-52		
MOLISE	-1	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	-1		
PIEMONTE	0	-14	-2	0	0	0	-41	-32	-2	0	0	0	-62		
PUGLIA	0	-22	-1	0	0	0	0	-30	0	0	1	0	-52		
SARDEGNA	0	-21	1	0	0	-1	0	-11	-1	0	1	0	-32		
SICILIA	-1	-33	-3	0	0	-3	0	-46	-2	0	1	0	-87		
TOSCANA	-1	-12	-6	0	-3	-3	-11	-22	-2	0	1	0	-59		
TRENTINO A.A.	0	-1	2	0	0	-1	-4	-9	0	0	1	0	-12		
UMBRIA	0	-1	-1	0	0	0	0	-10	0	0	1	0	-11		
VALLE D'AOSTA	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	5		
VENETO	0	-17	-3	0	0	0	0	-5	0	0	1	0	-26		
DIFFERENZA COMP. II	-12	-237	-59		-61	-48	-259	-445	-31		-1	16	-1117		
POSTI NON COPERTI	AREA AMMINISTRATIVA			AREA SOCIO SANITARIA			AREA TECNICA			AREA INFORMATICA					
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
POSTI IN MENO	-12	-244	-63	-41	-48	-31	-259	-445	-31	-1	-1	-1	-1145		
POSTI non coperti		7	4										28		

2F

PROFESSORI PUNTI FAMILIARISMO - INFASSE

	AREA AMMINISTRATIVA			AREA TECNICA					AREA INFORMATICA		TOTALE
	A	B	C	A	B	C	PROFESS.	PROFESS.	TOTALE		
ATTIVITA' GENERALI		20	15								47
ATT. PERSONALE E ICT		30	19								49
ATTIVITA' ECONOMICHE, FINANZ.		35	12								48
ATTIVITA' SOCIO SANIT E EMERGENZA		10	10								21
TOT. ATT. CENTRALI		95	52								165
	A	B	C	A	B	C	PROFESS.	PROFESS.			TOTALE

3A

	AREA AMMINISTRATIVA			AREA TECNICA						AREA INFORMATICA			TOTALE		
	A	B	C	A	B	C	D	E	F	G	H	I			
ATTIVITA' GENERALI		20	15						12					47	
ATT. PERSONALE E ICT		30	15											45	
ATTIVITA' ECONOM. FINANZ.		33	12											45	
ATTIVITA' SOCIO SANIT. E EMERGENZA		10	10			1								21	
TOT. ATT. CENTRALI		93	52			1			12					168	
PERS CIVIL. IN SERV	13	305	197	0	61	64			390	44	14			1.564	
PERS MIL EQUIP (-FO AVVISO 800)	1	480	67	0	0	6			271					780	
TOTALE PERSONALE MIL da considerare		70	35			2			30					146	
TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO	1	360	32	0	0	6			232	0	0			694	
DIFFERENZA COMPENSATA	14	665	229	0	81	70			623	44	14			1.998	
POSTI NON COPERTI	-14	-570	-177	0	-61	-69			-610	-44	-14			-1833	
	AREA AMMINISTRATIVA			AREA SOCIO SANITARIA						AREA TECNICA			AREA INFORMATICA		
	A	B	C	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	
POSTI IN MENO	-14	-570	-177	-61	-69	-268	-44	-14	-2	-5				-1834	
Posti non coperti														1	

3B

CIRCOLO		I FASE		II FASE		III FASE		IV FASE													
		I FASE		II FASE		III FASE		IV FASE													
CENTRALE		17	590	330	165																
REGIONALI		451	920	208																	
CONTINGENTE ATT. AUS. F.A.		259	300	300	*																
			1.210	938	165																
<table border="1"> <thead> <tr> <th>PERSONALE IN SERVIZIO</th> <th>CIVILI</th> <th>MILITARI IN SERVIZIO</th> <th>CONTRATTISTI</th> <th>TOTALE</th> <th>AVVISO CONTING.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>1.383</td> <td>780</td> <td>2.163</td> <td>248</td> <td>1.915</td> </tr> </tbody> </table>										PERSONALE IN SERVIZIO	CIVILI	MILITARI IN SERVIZIO	CONTRATTISTI	TOTALE	AVVISO CONTING.		1.383	780	2.163	248	1.915
PERSONALE IN SERVIZIO	CIVILI	MILITARI IN SERVIZIO	CONTRATTISTI	TOTALE	AVVISO CONTING.																
	1.383	780	2.163	248	1.915																
<table border="1"> <thead> <tr> <th>PERSONALE IN SERVIZIO</th> <th>CIVILI</th> <th>MILITARI IN SERVIZIO</th> <th>CONTRATTISTI</th> <th>TOTALE</th> <th>AVVISO CONTING.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>1.383</td> <td>780</td> <td>2.163</td> <td>248</td> <td>1.915</td> </tr> </tbody> </table>										PERSONALE IN SERVIZIO	CIVILI	MILITARI IN SERVIZIO	CONTRATTISTI	TOTALE	AVVISO CONTING.		1.383	780	2.163	248	1.915
PERSONALE IN SERVIZIO	CIVILI	MILITARI IN SERVIZIO	CONTRATTISTI	TOTALE	AVVISO CONTING.																
	1.383	780	2.163	248	1.915																

4A

* entro il 31 dicembre 2017 un decreto interministeriale definirà il transito nei ruoli civili

* entro il 31 dicembre 2017 un decreto interministeriale definirà il transito nei ruoli civili

La presente tabella non comprende i dirigenti

FASE I anno 2015 - inizio 2016
 FASE II anno 2016 - inizio 2017
 FASE III anno 2017

AREA	I FASE			II FASE			FASE III			Personale in servizio civile + militare	Mobilità prov. I FASE COMPEN SATA	Mobilità prov. II FASE COMPEN SATA	Mobilità prov. III FASE COMPEN SATA	TOTALE POSTI IN MENO non compensati - avviso
	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
AREA AMMINISTRATIVA	17	451	299	95	52	14	3	-14	-14	665	-214	-366	316	
AREA SOCIO SANITARIA		259	155	52		229	30	-74	-177				15	
AREA TECNICA	20	9	18	6	1	61	-61	-61	-61	70	-64	-69	61	
	113	18	12			268	-259	-250	-268	268	-250	-268	50	
	5	2				622	-509	-604	-610	44	-39	-44	268	
PROSPER	5	1				14	-9	-13	-14				575	
AREA INFORMATICA	3					2	1	-2	-2	2	-2	-2	9	
	29	26	3			8	21	18	-5				1	
	2	7	2			1	1	6	1				1	
SUBSTIZIALE	919	532	165			1.998	-1.085	-1.466	-1.833				1.345	
CONTINGENTE MILITARE	300	300	*			1.998	-1.085	-1.466	-1.833				1.345	
TOTALE	1.213	832	165			1.998	-1.085	-1.466	-1.833				1.345	
CONTINGENTE MILITARE													1.509	

4B

* entro il 31 dicembre 2017 un decreto interministeriale definirà il transito nei ruoli civili

* entro il 31 dicembre 2017 un decreto interministeriale definirà il transito nei ruoli civili

La presente tabella non comprende i dirigenti

FASE I anno 2015 - inizio 2015

FASE II anno 2016 - inizio 2017

FASE III anno 2017

Allegato 3

**Articolo 61 decreto legislative 30 marzo 2001 n.165 e nota prot. CRI/CC/54769 del 20.07.2015
(richiesta attivazione procedura prevista dall'art.61 del D.Lgs. n.165/2001)**

D.Lgs. 30-3-2001 n. 165**Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.****Articolo 61****Interventi correttivi del costo del personale.**

(Art. 66 del D.Lgs. n. 29 del 1993)

1. Fermo restando il disposto dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni, e salvi i casi di cui ai commi successivi, qualora si verifichino o siano prevedibili, per qualunque causa, scostamenti rispetto agli stanziamenti previsti per le spese destinate al personale, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, informato dall'amministrazione competente, ne riferisce al Parlamento, proponendo l'adozione di misure correttive idonee a ripristinare l'equilibrio del bilancio. La relazione è trasmessa altresì al nucleo di valutazione della spesa relativa al pubblico impiego istituito presso il CNEL.

2. Le pubbliche amministrazioni che vengono, in qualunque modo, a conoscenza di decisioni giurisdizionali che comportino oneri a carico del bilancio, ne danno immediata comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Ove tali decisioni producano nuovi o maggiori oneri rispetto alle spese autorizzate, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica presenta, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione delle sentenze della Corte costituzionale o dalla conoscenza delle decisioni esecutive di altre autorità giurisdizionali, una relazione al Parlamento, impegnando Governo e Parlamento a definire con procedura d'urgenza una nuova disciplina legislativa idonea a ripristinare i limiti della spesa globale.

3. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica provvede, con la stessa procedura di cui al comma 2, a seguito di richieste pervenute alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica per la estensione generalizzata di decisioni giurisdizionali divenute esecutive, atte a produrre gli effetti indicati nel medesimo comma 2 sulla entità della spesa autorizzata.

CROCE ROSSA ITALIANA
Il Direttore Generale



Croce Rossa Italiana

Protocollo CRI/CC/.....del.20/07/15

Rif.

Allegati

Al Ministero della Salute
Dott. Giuseppe Viggiano
Direzione Generale della Vigilanza
sugli Enti e della Sicurezza delle Cure

Al Dipartimento della Funzione Pubblica
Dott.ssa Maria Barilà
Direttore Generale
Ufficio per l'organizzazione, il reclutamento,
le condizioni di lavoro ed il contenzioso
nelle pubbliche amministrazioni

Al Ministero della Difesa
Vice capo di gabinetto del Ministro

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dott.ssa Ines Russo
Ispettore Generale Capo – IGOP

p.c. Al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

Al Magistrato della Corte dei Conti
delegato al controllo presso la CRI

Oggetto: Richiesta attivazione procedura ex art. 61 del D.lgs. 165/2001 e parere stabilizzazione del personale precario beneficiario di sentenze giudiziarie – Richiesta parere collaborazione con altre pubbliche amministrazioni.

Con la presente si vuole richiamare la cortese attenzione delle SS.LL. su alcune problematiche la cui risoluzione si ritiene di primaria rilevanza in questo complesso periodo di trasformazione dell'Associazione.

• La prima di queste riguarda il contenzioso per cause di "stabilizzazione" del personale assunto a tempo determinato, già rappresentato dalla Direzione Generale CRI con diverse note di cui l'ultima prot. 55340 del 8 agosto 2014.

Si ricorderà che, a seguito del vasto contenzioso rientrante nel filone di cause relative alla "stabilizzazione" del personale, questo Ente, con diverse note, ha chiesto il parere dell'Ufficio legislativo del Ministero della Salute che si è espresso in merito, con la nota protocollo n. 0001923-P del 24 aprile 2013, ritenendo che la Croce Rossa dovesse ottemperare *"oltre a quelle passate in giudicato, a tutte le sentenze esecutive, effettuando assunzioni a tempo indeterminato dei ricorrenti ove a ciò sia stata espressamente condannata (e con la decorrenza prevista nella sentenza)"*.

Tale parere/direttiva è stata, poi, implicitamente confermata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la nota prot. n. 48720 del 4 giugno 2014 che in merito alla stabilizzazione di personale effettuata da Croce Rossa, ha espressamente richiamato la sopra citata nota dell'Ufficio legislativo del Ministero della Salute.

Al fine, comunque, di rendere note a codesti Ministeri le problematiche che venivano profilarsi nell'attuazione delle disposizioni impartite, il Direttore Generale, con la citata nota prot. n. 55340 del 8 agosto 2014, ha ritenuto doveroso, tra l'altro, partecipare che il processo di stabilizzazione, avviato a seguito degli intervenuti pareri, aveva generato un'eccedenza di personale nell'Area A, posizione economica A/2 del profilo professionale tecnico, della dotazione organica di Croce Rossa, con previsione di incremento di tale dato conseguente le programmate ulteriori stabilizzazioni.

Inoltre, con la stessa nota, stante il copioso numero degli aspiranti alla stabilizzazione, il Direttore Generale inoltrava anche una richiesta di parere in merito ad eventuali criteri di "precedenza" nelle esecuzioni delle sentenze di stabilizzazione.

La tematica sul rapporto tra procedure di stabilizzazione e eccedenza/esubero di personale è stata, poi, riportata all'attenzione dei Ministeri vigilanti con la nota CRI prot. n. 65199 del 25.09.2014, con la quale, nel trasmettere le risultanze della prima ipotesi di simulazione di fabbisogno provvisorio del personale per l'anno 2015, è stato rappresentato come il processo di stabilizzazione in corso avesse prodotto, alla data della ricognizione, un'eccedenza di 119 unità di personale nell'Area A, posizione economica A/2 del profilo professionale tecnico, della dotazione organica di Croce Rossa di n. 81 unità, a fronte di nessun fabbisogno previsto per tale qualifica dalle risultanze della ricognizione effettuata.

Premesso quanto sopra si segnala che Croce Rossa nel periodo intercorso, in carenza di diversa comunicazione da parte di codesti Ministeri, ha continuato ad ottemperare ai pareri sopra richiamati, stabilizzando ben 281 unità di personale nell'anno 2014 e 8 unità di personale già nell'anno 2015, programmando, inoltre, procedure di stabilizzazione per altre 162 unità di personale con sentenza esecutiva già pervenuta al mese di aprile 2015, tutte unità già, ad oggi, da considerarsi in soprannumero rispetto all'attuale dotazione organica e, come chiarito, anche ai fabbisogni futuri.

Inoltre, si rappresenta che, considerato il gran numero delle sentenze che continuano ancora oggi a pervenire, a fronte dell'impossibilità di reperire figure di Area C, profilo amministrativo, Croce Rossa sta

procedendo, con fatica, alla stabilizzazione dei ricorrenti in virtù dell'ordine cronologico di conclusione delle necessarie verifiche.

Dati gli attuali presupposti, la situazione che si prospetta in futuro non potrà, pertanto, che prevedere un incremento del numero di personale stabilizzato senza, però, che questo trovi la relativa corrispondenza nella dotazione organica di Croce Rossa attuale e futura (alla data odierna, infatti, già si prefigura un fabbisogno futuro di 5 unità in Area A, seppur nel profilo amministrativo).

A ciò si aggiunga che la privatizzazione dei Comitati locali e provinciali CRI, intervenuta a far data dal 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 1 bis del D.lgs. 178/2012, ha prodotto significative difficoltà di ricollocazione di detto personale in strutture che oggi hanno mutato la loro personalità giuridica in soggetti di diritto privato e che non necessitano più di personale "pubblico".

Si richiama, al riguardo, la comunicazione del Presidente Nazionale CRI inoltrata alle SS.LL. con la nota prot. n. 589 del 7 gennaio 2015.

Pertanto, nel confermare che salvo diverso avviso di codesti Ministeri, Croce Rossa continuerà ad ottemperare nel senso di quanto espresso nei sopra citati pareri/direttive, seppur nei limiti delle proprie possibilità, stante le problematiche sopra rappresentate, si chiede se codesti Ministeri vogliano rivalutare la situazione relativa al processo di stabilizzazione e, nello specifico, delle determinazioni alla base del parere fornito con la nota protocollo n. 0001923-P del 24 aprile 2013 dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute ovvero si chiede una conferma di quanto ivi indicato, nonché dell'attuale criterio di precedenza posto in essere dall'Ente per fronteggiare il copioso numero di sentenze pervenute.

• Come noto, il contributo statale previsto per le attività di Croce Rossa ha subito nel corso degli anni una notevole riduzione mentre, come evidenziato nella Relazione Piano straordinario per il recupero del deficit di cassa e nella Relazione dell'attività gestionale redatto nel novembre 2014, nell'anno 2014 le spese del personale hanno assorbito il 101,33% dei contributi erogati dallo Stato (dati estratti dal rendiconto generale).

Il processo di stabilizzazione posto in essere da Croce Rossa, in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali ed in ottemperanza del parere espresso con la nota protocollo n. 1923-P del 24 aprile 2013 dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute, oltre ad incidere sugli aspetti relativi a situazione di eccedenza/esubero, ha avuto, chiaramente, un impatto finanziario sul bilancio dell'Ente con un aumento degli oneri connessi al personale.

Infatti, in considerazione di quanto espresso dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute nel sopra citato parere: *"La copertura finanziaria per tale assunzioni non può non essere assicurata allo stato nell'ambito delle risorse di bilancio di codesta CRI; si rimette ad una valutazione politica l'eventuale*

assunzione di iniziativa legislativa in materia.” fino ad oggi la copertura finanziaria è stata assicurata, seppur con estrema difficoltà, da Croce Rossa Italiana.

Ad ogni modo, nel periodo intercorso questa Amministrazione ha, comunque, continuato a rappresentare l'impossibilità di sostenere autonomamente tale situazione inoltrando numerose richieste di attivazione delle procedure di cui all'articolo 61 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Su tale tematica è intervenuto anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze con la nota prot. 48720 del 4 giugno 2014 nella quale, nel ribadire quanto precedentemente espresso dal Ministero della Salute con la nota protocollo n. 1923-P del 24 aprile 2013, aggiungeva: *“Al riguardo su conforme avviso dell'Ufficio Legislativo del Ministero, si fa presente che non essendo reperibili nell'ambito del bilancio statale risorse aggiuntive da destinare all'intervento in argomento, le stesse andrebbero individuate mediante l'assunzione di conseguenti iniziative legislative, segnalando, comunque, che incrementi di spesa o rifinanziamento di norme devono trovare idonea copertura finanziaria ai sensi della vigente normativa contabile.*

Fermo restando quanto sopra e facendo, comunque, salve le ulteriori valutazioni degli Uffici in indirizzo, andrebbero in ogni caso acquisiti ulteriori elementi di dettaglio in relazione alla quantificazione degli oneri ed al periodo di riferimento, che tengano conto sia del processo di riorganizzazione in atto della CRI ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 178/2012 (secondo cui viene prevista, tra l'altro, la progressiva privatizzazione dei Comitati locali e provinciali) sia della circostanza secondo cui le sentenze di stabilizzazione riguarderebbero personale già impiegato sulla base di Convenzioni presso enti ed aziende del SSN, in virtù delle quali il trattamento economico viene interamente rimborsato dagli enti utilizzatori.”.

Le richieste del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state riscontrate da Croce Rossa con la richiamata nota prot. n. 55340 del 8 agosto 2014 nella quale si fornivano informazioni circa la quantificazione degli oneri del personale stabilizzato e si evidenziava come: *“a seguito del già richiamato intervenuto processo di privatizzazione dei Comitati locali e provinciali, il personale stabilizzato tende a non esprimere il consenso alla prosecuzione del proprio utilizzo in convenzione (oggi indispensabile ai sensi dell'art. 23 bis, comma 7, D.Lgs. 165/2001), e questo fenomeno ha comportato una minor entrata per il Comitato Centrale CRI che ad oggi è stata quantificata sull'esercizio 2014 in euro 1.902.813,55, dato che va a sommarsi alle minori entrate per lo stesso motivo del personale già a tempo indeterminato per un importo complessivo di 2.345.015,35 ”.*

Tale situazione è stata recentemente portata all'attenzione dei vertici dell'Ente anche dal Capo del Dipartimento RU e ICT con la nota prot. n. 38371 del 20 maggio 2015, che ha rilevato come mentre nel dicembre del 2013 le unità di personale impiegate presso le convenzioni sul territorio nazionale risultavano circa 469, a febbraio 2015 le stesse erano scese a 173 unità, con un incidenza pari a circa il 37%.

Peraltro, la situazione evidenziata è stata determinata al netto del personale dimesso sia per limiti di età che volontariamente.

Pertanto, le procedure di stabilizzazione, stante il processo progressivo e dinamico delle stesse, porteranno nel prossimo futuro ad un aumento del personale in servizio a tempo indeterminato presso l'Ente e, dunque, ad un inevitabile aumento del costo annuo per oneri obbligatori mentre tale costo non è, e non sarà, minimamente compensato da eventuali rimborsi di altri enti.

Inoltre, si rappresenta che nel quadro generale delle procedure di ricollocazione del personale, in virtù del processo di riorganizzazione dell'Ente previsto dal D.lgs. 178/2012, la legge n. 11/2015, nel convertire in legge con modificazioni il D.L. n. 192/2014, c.d. "decreto mille proroghe", ha inserito, all'articolo 7 dello stesso, il comma 2-bis: *"Le disposizioni dei commi 425, 426, 427, 428 e 429 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, si applicano anche nei confronti del personale di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, come da ultimo modificato dal presente articolo"*.

Seppur con la norma citata è stata data la possibilità anche al personale CRI di accedere agli strumenti previsti per il personale delle provincie per la mobilità verso altri Enti, una conseguenza della previsione normativa come chiarito dal rappresentante del Dipartimento della Funzione Pubblica durante un incontro svoltosi presso lo stesso Dipartimento, il combinato disposto dei commi 427 e 428 della legge n. 190/2014 prevede che nelle more della conclusione delle procedure di mobilità (31 dicembre 2016) il personale della CRI dovrà, comunque, rimanere in servizio presso l'Ente ivi compreso il personale stabilizzato.

Considerato, quindi, che trattandosi le assunzioni per "stabilizzazione", in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali ed in ottemperanza del parere espresso con la nota protocollo n. 1923-P del 24 aprile 2013 dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute, di assunzioni obbligatorie, Croce Rossa ha urgente necessità di un aggiornamento del contributo annuale a copertura dei nuovi oneri stipendiali e dei connessi oneri fiscali e previdenziali obbligatori.

Stante quanto sopra, si rinnova la richiesta dell'applicazione nei confronti di questo Ente della procedura prevista dall'art. 61 del D.lgs. 165/2001 "Interventi correttivi sul costo del personale", indispensabile alla copertura delle stabilizzazioni già effettuate e a quelle in programma.

• Con l'avvio del processo di privatizzazione di CRI, sancito dall'art. 1 bis del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, le strutture territoriali (Comitati locali e provinciali) hanno assunto a partire dal 1° gennaio 2014 la personalità giuridica di diritto privato.

Le modalità di impiego del personale rimasto pubblico presso i Comitati privatizzati sono state disciplinate dal Decreto interministeriale del 16 aprile 2014, che all'art. 8, comma 2 che prevede: *"... il personale di cui al comma 1, ... per garantire i fini di interesse pubblico di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 178 del 2012, può esercitare la propria attività presso i Comitati locali e provinciali, con oneri a carico del Comitato centrale o regionale che rimane esclusivamente responsabile nei confronti del lavoratore del trattamento economico e normativo."* e al comma 3 che *"... il personale di cui al*

comma 1, ..., può essere utilizzato dai Comitati locali e provinciali, ai sensi dell'art. 23-bis, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, primo e secondo periodo, per il tramite della stipula di appositi protocolli di intesa tra le parti, interni alla CRI, con oneri a carico dei Comitati locali e provinciali."

Il sopra richiamato art. 23-bis, comma 7, del D.lgs. 165/2001, al primo e secondo periodo, prevede: *"Sulla base di appositi protocolli di intesa tra le parti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, possono disporre, per singoli progetti di interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni o imprese private. I protocolli disciplinano le funzioni, le modalità di inserimento, l'onere per la corresponsione del trattamento economico da porre a carico delle imprese destinatarie."*

Pertanto, per poter impiegare il personale pubblico presso i comitati locali e provinciali privati per esigenze di quest'ultimi è indispensabile il preventivo consenso da parte del lavoratore.

Premesso quanto sopra, si rappresenta che il personale dell'Ente, sia esso già a tempo indeterminato che stabilizzato, tende a non esprimere il consenso alla prosecuzione del proprio utilizzo presso i Comitati locali e provinciali privati tornando, di fatto, nelle disponibilità dei Comitati Regionali ancora pubblici.

Diversamente, quando invece ci sarebbe la disponibilità da parte del personale ad essere impiegato, fornendo il proprio consenso, sono i Comitati locali e provinciali privati a non necessitare più di personale "pubblico".

Peraltro, le procedure di stabilizzazione avviate da Croce Rossa in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali ed in ottemperanza del parere espresso con la nota protocollo n. 1923-P del 24 aprile 2013 dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute, hanno prodotto un aumento del personale che già oggi può considerarsi in soprannumero sia rispetto all'attuale dotazione organica che ai fabbisogni futuri.

A rendere, infine, ancora più complessa la situazione vi è il sopra ricordato combinato disposto dei commi 427 e 428 della legge n. 190/2014 che prevede che nelle more della conclusione delle procedure di mobilità il personale della CRI dovrà, comunque, rimanere in servizio presso l'Ente e quindi sino al 31 dicembre 2016.

Al riguardo si segnala che rimane, comunque, costante e incessante lo sforzo profuso da parte dell'Amministrazione per garantire il pieno impiego di tutto il personale CRI anche nel rispetto e nella dignità dei lavoratori.

Infatti, si ricorderà come già con nota prot. n. 589 del 7 gennaio 2015 il Presidente Nazionale aveva evidenziato l'impegno di CRI ad approntare specifici programmi volti all'impiego del personale in servizi di pubblica utilità in favore dell'utenza disagiata, nonché di come si fosse provveduto, con la nota prot. n. 84490 del 4 dicembre 2014, a diffondere a tal fine apposite linee guida.

Nell'ambito della ricerca di possibili soluzioni a tale problematica, alcuni Direttori Regionali hanno prospettato l'eventualità di impiegare il personale CRI assegnato, affiancandolo al personale di Enti locali e strutture del SSR in attività di carattere prevalentemente socio sanitario.

Tale collaborazione sarebbe regolata per il tramite di convenzioni, con impiego del personale che rimarrebbe alle dipendenze amministrative e funzionali della CRI e prestazioni rese, in larga parte, a titolo completamente e meramente gratuito ovvero per il tramite di un protocollo di intesa, ai sensi dell'art. 23 bis del D.lgs. 165/2001, con rimborso parziale degli oneri del costo del personale.

A parere dei Direttori Regionali, infatti, l'art. 23-bis, comma 7, del D.lgs. 165/2001, richiamando per la corresponsione del trattamento economico solo le imprese private, dovrebbe essere inteso nel senso che è possibile l'assegnazione temporanea di personale verso pubbliche amministrazioni senza alcun rimborso o con rimborso parziale.

Considerato che tali accordi potrebbero consentire di accompagnare il processo di mobilità previsto dalla legge n. 190/2014 sino al 31 dicembre 2016, in modo da non disperdere il bagaglio di professionalità e competenze acquisite dal personale CRI impiegando quest'ultimo in attività a favore della cittadinanza, si chiede di confermare la possibilità di stipulare i sopra citati accordi, nei termini indicati, con le altre amministrazioni pubbliche.

Nel rimanere in attesa di cortese riscontro, si porgono cordiali saluti.

Il Capo del Dipartimento RU e ICT
(Dott.ssa Elisabetta Paccapelo)

Il Direttore Generale
(Dott.ssa Patrizia Kavaoli)

Allegato 4
Elenco aste pubbliche 2015

Di seguito sono riportate nel dettaglio le aste relative ai processi di alienazione degli immobili di proprietà dell'Ente a mezzo Asta Pubblica Telematica gestita dal CNN così come di seguito specificato:

Ord. Pres.le	Tipologia
0044- 19/02/2015	Avvio procedure alienazione immobili di proprietà dell'Ente tramite Asta Pubblica gestita dal CNN (Consiglio Nazionale del Notariato)

Gli immobili inseriti nel bando d'Asta Pubblica Telematica, tenutasi in data 11 e 17 marzo u.s., come Asta Principale e in data 12 e 18 marzo u.s., come Asta Residuale, sono di seguito riportati:

Comune	Indirizzo	Lotto	Prezzo base d'asta
Alessandria	Corso Romita, 79	2001	€ 311.850,00
Ameglia - loc. Montemarcello	Via Nuova, 60	2002	€ 136.300,00
Casale Monferrato (AL)	Piazza Martiri della Libertà, 9/10/11/12	2003	€ 621.000,00
Casale Monferrato (AL)	Via del Carmine, 6/8	2004	€ 585.000,00
Como	Via G. Ferrari, 11	2005	€ 226.000,00
Enego (VI)		2006	€ 768.000,00
Ferrara - loc. Aguscello	Via del Parco, 33	2007	€ 938.000,00
Gambolò (PV) - Via Rovelletto	Via Rovelletto, 13/B	2008	€ 155.000,00
Impruneta (FI) - loc. Tavaruzze	Via F. Turati	2009	€ 23.400,00
Lanzo Torinese (TO)	Strada Eremo di Lanzo	2010	€ 549.100,00
Lauco (UD)		2011	€ 330.000,00
Lucca - loc. Borgo Giannotti	Via delle Tagliate, 552/556/560	2012	€ 908.000,00
Novara	Via Fara, 11	2013	€ 114.300,00
Pietrasanta (LU) - Via del Casone	Via del Casone, 52/54	2014	€ 397.575,00
Roma	Via Albertazzi, 28	2015	€ 524.400,00
Santu Lussurgiu (OR) - loc. San Leonardo		2016	€ 1.683.000,00
Schio (VI)	Via Canova, 1	2017	€ 171.000,00
Brescia	Via Piemonte, 2/A	2018	€ 83.790,00
Jesolo (VE)	Via Levantina, 100	20	€ 42.074.000,00

È stata predisposta una nuova Asta Pubblica Telematica per un singolo immobile, che sarà gestita dal CNN e che si terrà in data 13-14 luglio u.s. come di seguito specificato:

Comune	Indirizzo	Lotto	Prezzo base d'asta
--------	-----------	-------	--------------------

Jesolo (VE)	Via Levantina, 100	20	€ 42.074.000,00
-------------	--------------------	----	-----------------

Sono stati predisposti gli atti che sottoposti al Presidente Nazionale, hanno determinato:

Ord. Pres.le	Tipologia	Località
0028 – 30/01/2015	Autorizzazione alla vendita della quota parte di un immobile	Rapallo (GE)
0030 – 30/01/2015	Autorizzazione vendita tramite asta pubblica di un immobile	Brescia
0036 – 10/02/2015	Autorizzazione alla vendita di un immobile	Gubbio (PG)
0040 – 16/02/2015	Autorizzazione vendita tramite asta pubblica di un immobile	Jesolo (VE)
0085 – 31/03/2015	Autorizzazione alla vendita di un immobile	Catania
0107 – 24/04/2015	Perfezionamento dell'atto di vendita di un immobile sito in Gambolò (PV) in Via Rovelletto n. 13/B	Gambolò (PV)
0122 – 12/05/2015	Autorizzazione vendita tramite asta pubblica di un immobile	Piacenza
0123 – 12/05/2015	Autorizzazione vendita tramite asta pubblica di un immobile	Impruneta (FI)
0124 – 12/05/2015	Autorizzazione vendita tramite asta pubblica di un immobile	Reggio Emilia
0125 – 12/05/2015	Autorizzazione vendita tramite asta pubblica di un immobile	Ameglia (SP)
0126 – 12/05/2015	Autorizzazione vendita tramite asta pubblica di un immobile	La Spezia
0137 – 01/06/2015	Autorizzazione vendita tramite asta pubblica di un immobile	Novara
0138 – 01/06/2015	Autorizzazione vendita tramite asta pubblica di un immobile	Enego (VI)

Conseguentemente ai provvedimenti sopra elencati o precedentemente assunti, si è predisposta la documentazione necessaria al rilascio da parte del Direttore Generale di procura speciale:

N.	Data	Tipologia
7918 0	29/01/2015	Stipula atto di compra/vendita dell'immobile sito in Cremona, in Via Trebbia n. 12
7918 1	29/01/2015	Risoluzione contratto cessione di area gratuita con il Comune di Forlimpopoli
7927 3	16/03/2015	Stipula atto di compra/vendita immobile sito in Gubbio (PG) in via Reposati n. 8
7927 5	16/03/2015	Trasferimento quota parte dell'immobile sito in Rapallo (GE) in via delle Gardenie n. 11/6

7936 8	06/05/2015	Stipula atto di compra/vendita dell'immobile sito in Catania, via Ciccaglione n. 56
-----------	------------	---

Con le seguenti Determine Dirigenziali sono state accertate l'entrata sul Cap. 110/E (Alienazione immobili) del Comitato Centrale, la seguenti somme:

N.	Data	Importo	Tipologia
129	19/03/2015	€. 219.864,92	Vendita quota parte (50%) immobile sito nel Comune di Riccione in Viale Trento e Trieste n. 91
146	26/03/2015	€. 130.500,00	Vendita immobile sito nel Comune di Cremona in Via Trebbia n. 12
253	28/05/2105	€. 179.000,00	Vendita immobile sito nel di Comune Catania, via Ciccaglione n. 56

Nel periodo di riferimento sono state accertate entrate nel Cap. 110/E (Alienazione immobili) del Comitato Centrale, alla data del 30 giugno 2015, per un importo di € 529.364,92 .

Nel periodo di riferimento, inoltre, è stata predisposta la Determina Dirigenziale con la quale si assume l'impegno di spesa a titolo di contributo a favore del Comitato Regionale dell'Emilia Romagna, per il rimborso dei costi sostenuti per l'acquisizione della redazione di stima, effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale di Ravenna, di un immobile sito in Ravenna in Via Circonvallazione al Molino n. 5, per la somma di €. 1.269,00.

N.	Data	Importo	Tipologia
215	12/05/2015	€. 1.269,00	Assunzione impegno di spesa a titolo di contributo a favore del Comitato Regionale dell'Emilia Romagna

Allegato 5

Prospetto : ipotesi risparmio di spesa - *Abstract* relazione sulla gestione prot. 83900 -

2016				
Ripartizione del costo (D.L.)				
	costo annuo x totale unità in esercizio	costo 80%	20% risparmio	Risparmio complessivo (20% su tabellare x 12 mesi + riduzione fondi per 12 mesi)
A (349 unità)	€ 4.035.680,17	€ 3.228.544,94	€ 807.137,63	€ 807.137,63
B (237 unità)	€ 7.637.413,34	€ 6.109.930,67	€ 1.527.482,67	€ 1.527.482,67
C (66 unità)	€ 2.472.871,02	€ 1.978.296,81	€ 494.574,20	€ 494.574,20
Medici (42 unità)	€ 2.164.696,66	€ 1.731.757,33	€ 432.939,33	€ 432.939,33
Prof (12 unità)	€ 662.566,53	€ 530.053,22	€ 132.513,31	€ 132.513,31
FONDI a,b,c				€ 18.150.428,19
FONDI medic				€ 1.504.130,92
FONDI prof.				€ 638.113,19
Militari quantificati su costo C (nr. 151 C)	€ 5.491.220,25	€ 4.392.982,63	€ 1.098.245,66	€ 1.098.245,66
TOTALE				€ 17.375.565,14

ANALISI DEI COSTI MINORI UNITARI	
stipendi	€ 4.937.366,35
straordinario	€ 334.218,36
oneri	€ 1.406.354,73
irap	€ 445.534,70
TOTALE	€ 7.123.474,14

TOTALE MINOR COSTO COMPLESSIVO 2016	€ 24.269.039,25
--	------------------------

Per la correttezza dei dati e del contenuto della relazione ciascuno per la parte di competenza:

Il Direttore del Dipartimento
Risorse Umane e organizzazione
Elisabetta Paccapelo

Il Direttore del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale
Nicola Niglio

Il Direttore del Dipartimento Attività Sanitarie e socio Assistenziali
Leonardo Carmanati

Il Direttore Generale
Patrizia Ravaioli

Allegato 6

Nota 03.10.2014 International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies



International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies
Fédération internationale des Sociétés de la Croix-Rouge et du Croissant-Rouge
Federación Internacional de Sociedades de la Cruz Roja y de la Media Luna Roja
الاتحاد الدولي لجمعيات الصليب الأحمر والهلال الأحمر

Europe Zone Office, Budapest

To: Mr Francesco Rocca

President

Italian Red Cross

Budapest, 03 October, 2014

Dear Mr President,

The International Federation of Red Cross Red Crescent Societies (IFRC) has followed with particular attention the process of gradual privatization of the Italian Red Cross (ItRC) defined by the public authorities with Decree 178/2012 and other consecutive acts. The IFRC wishes to express its appreciation to the governance and management of the ItRC for the way in which all the difficult phases of the process have been handled to-date.

We are aware that, currently, the Italian Red Cross is organized on two different but coordinated legal levels: a public organization on national and regional level and more than 600 local branches established as independent associations but well-coordinated with the rest of the National Society. The foreseen uniformed statutes and integration mechanisms aim at guaranteeing the well-functioning of the National Society and the respect of the Red Cross and Red Crescent Fundamental Principles.

This dual statutory model, in which public and private levels coexist, is not a novelty within the International Red Cross and Red Crescent Movement (the Movement). In Europe alone there are two good examples: the Finnish Red Cross and the German Red Cross. Such type of National Society is compatible with the Statutes of the Red Cross and Red Crescent Movement (the Movement), and with the minimum requirements for National Societies Statutes, agreed by the Movement. The governance structure of the Italian Red Cross being is the result of democratic elections by members, without the influence of the public authorities.

The current structure of the ItRC introduces the coexistence of public and private organizations, a federal element in which the National Society includes entities legally independent which act under the name and emblem of the Red Cross, within a framework of extremely severe statutory provisions. A National Society consisting of several independent but coordinated entities is a structure familiar to a number of the Red Cross and Red Crescent National Societies. Statutory provisions as well as organizational mechanisms for integration and coordination – such as those adopted today by ItRC – are meant to guarantee the full respect of the Fundamental Principle of Unity.

In conclusion, the IFRC believes that the current organizational model of the Italian Red Cross – in part public and in part private – is compatible with the rules of the Movement.

The IFRC wishes to express its particular appreciation for the solution adopted for the Military Corps of the IIRC, now completely voluntary, which allows to overcome the concerns expressed by the Movement in past years.

We would like to recall our joint commitment to further reinforce the auxiliary role of the National Societies, conformed through Resolution 4 of the 31st International Conference: "Furthering the auxiliary: Partnership for stronger National Societies and volunteering development" calling upon National Societies and their respective public authorities at all levels to pursue and enhance balanced partnerships with clear and mutual responsibilities as well as encouraging relevant government departments and other donors to provide a predictable and regular flow of resources adapted to the operation needs of their National Societies.

In closing, the IFRC believes that, bearing in mind the complexity of the Italian Red Cross structure, its history and its role in the country, such mixed model will secure a balance within the framework of the reform process of the National Society. Ultimately, no structural reform of a National Society should result in a loss or reduction of its resource base, be it volunteer base, financial or other material resources, as well as its operational capacity to carry out its mission and mandate, nationally and internationally, as component of the Movement and member of the IFRC.

Yours sincerely,

Anitta Underlin
Director of Zone



1/1

